TORINO
Anno 75 - Num. 175
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

MERCOLEDI'
23 Luglio 1941-XIX
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - [illegible] ABBONAMENTI: [illegible]

IL BOLLETTINO TEDESCO:

Tutto il fronte rosso in frantumi

LA SITUAZIONE

● Il Bollettino germanico riassume in poche frasi la situazione che già da alcuni giorni si capiva essersi determinata lungo tutto il fronte orientale: lo schieramento rosso che aveva una certa omogeneità lungo la linea Stalin, è spezzato in modo che le varie sue parti agiscono singolarmente e confusamente senza che il comando sovietico abbia più la capacità di svolgere un piano unitario. Ciò significa che Stalin e il suo stato maggiore non possono più effettuare spostamenti, preordinare controffensive con obiettivi strategici; essi sono quindi completamente alla mercè dell'iniziativa tedesca. Tale fatto non deve essere interpretato nel senso che siamo all'immediata vigilia di un crollo totale; resta la tattica disperata di resistere dovunque e ad ogni costo, ciecamente, coll'illusione che l'esercito germanico sia costretto ad uno sforzo che lo stremi e non gli consenta di proseguire nell'offensiva. Illusione, ripetiamo; perchè la capacità di protezione dell'esercito tedesco è illimitata dati i successi decisivi già ottenuti nel primo mese di campagna. Gli ostacoli dello spazio e della difesa ostinata dei russi creano dei problemi già previsti e che sono giorno per giorno superati.

● Poichè i comunicati rossi accennano solo a località arretrate dove le unità sovietiche tentano di rompere i vari accerchiamenti, non si hanno indicazioni di sorta sui punti estremi raggiunti dalle colonne germaniche corazzate. Tuttavia da notizie di fonte britannica si ha l'impressione che la minaccia contro Mosca stia prendendo una consistenza sempre maggiore di ora in ora. Timoscenko ha fallito il suo tentativo di arginare la pressione tedesca a Smolensk e, quel che è peggio per i rossi, le sue armate corrono il pericolo di essere aggirate dalle convergenti colonne germaniche avanzanti sui fianchi. Il Comando del Führer non abbandona la presa; sin dal primo giorno ha fissato la linea Grodno-Minsk-Smolensk-Mosca come quella risolutiva della campagna e vi batte duro, spinge il cuneo sempre più avanti, quasi facendone un punto di progressivo allineamento per gli altri settori. Mosca è tutto per i bolscevichi; Stalin lo sente e perciò ha preferito correre gli estremi rischi pur di non perdere Mosca; ma nonostante l'accanimento cosciente e feroce Mosca rientra già nel raggio degli obiettivi di questa fase della campagna; non basteranno i giorni, occorreranno delle settimane, ma Mosca non è irraggiungibile. Il bombardamento tremendo durato più di sei ore è qualcosa di più di una delle normali operazioni aeree; le bombe che cadevano e bruciavano il sancta sanctorum del bolscevismo andavano oltre l'obiettivo bellico, colpivano la più mostruosa aberrazione antieuropea, antiumana, anticristiana. In quelle bombe era il principio della vendetta di decine di milioni di vittime. Il fuoco divampante sui quartieri dei commissariati sovietici era una fiamma di liberazione.

● Mentre l'Europa combatte la sua grande crociata contro la plutocrazia e il bolscevismo, i vari Paesi sono tutti costretti ad applicare le misure più energiche verso gli ebrei che nella tensione della lotta non riescono a nascondere il loro disfattismo e, quando c'è qualche possibilità come a Jassy, compiono opera attiva di tradimento. Dalla Romania, all'Ungheria, alla Bulgaria, alla Croazia è tutta una febbre di provvedimenti rivolti a limitare e a prevenire i pericoli di questo corpo estraneo di dissoluzione e di intossicazione. Tutti i popoli europei si accorgono che non ci si può contentare di palliativi per difendersi dagli alleati di Churchill, di Stalin e di Roosevelt che sono annidati alle spalle dei combattenti.

● Tutte le voci concordano nell'attribuire a Wavell il piano di portare la difesa dell'India sul Caucaso. Ma la Turchia e l'Iran non sono neutrali? Ormai l'esperienza ha insegnato che non sono simili preoccupazioni giuridiche e morali che possono trattenere gli Inglesi.

● La politica del Giappone è sottoposta a continui sondaggi da parte dei giornali anglosassoni: chi accenna a vasti concentramenti di truppe in Manciuria; chi intravede delle iniziative militari nei mari del sud. Un fatto è certo, come è denunziato dalla stampa nipponica, che Ciang-Kai-Scek, i degaullisti, le Indie Olandesi, i bolscevichi, tutti sono mobilitati per formare una coalizione che dovrebbe isolare e soffocare il Giappone. Ma l'Impero del Sol Levante è tanto forte da rompere la coalizione dove e come riterrà opportuno.

A. S.

Le visite di von Brauchitsch al fronte orientale

Berlino, 22 luglio.

Circa la visita compiuta dal generale feldmaresciallo von Brauchitsch a un Comando di Armata sul fronte orientale, l'Agenzia ufficiosa germanica sottolinea questa sera che essa fornisce una chiara dimostrazione dell'attiva collaborazione esistente tra il Comando Supremo e i Comandi delle grandi unità dell'Esercito, il che rende possibile seguire nei più minuti particolari, sia i movimenti delle proprie truppe che quelli delle Armate sovietiche.

Tale collaborazione ha reso possibili gli strepitosi successi finora conseguiti dai soldati del Reich, che hanno potuto così fare un numero ingente di prigionieri e effettuare la cattura di una enorme quantità di materiale bellico di ogni genere.

Roosevelt coi paramenti massonici. La fotografia, venuta alla luce negli archivi di una loggia di Oslo, mostra il Presidente degli Stati Uniti durante una riunione della massoneria di New York, insieme ai suoi due figli più giovani, James e Franklin jr. (in piedi dietro di lui), e il famoso mezzo-ebreo La Guardia, più a sinistra. (Telefoto)

«Non si può parlare di un comando unitario sovietico» - Prosegue ovunque l'annientamento dei singoli gruppi di resistenza

Sedi del governo e comandi distrutti dalla Luftwaffe

Berlino, 22 luglio.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche ha comunicato nel pomeriggio:

«Con le loro operazioni di sfondamento, le forze armate tedesche e le forze alleate hanno rotto il fronte sovietico di difesa spezzettandolo. Nonostante le tenaci resistenze locali e i contrattacchi ostinatamente condotti dal nemico, non si può parlare di un Comando unitario sovietico.

«Su tutto il fronte orientale progrediscono instancabilmente le operazioni tendenti a battere e distruggere i singoli gruppi di resistenza delle forze sovietiche.

«Quale rappresaglia contro gli attacchi aerei bolscevichi sulle capitali alleate di Bucarest e di Helsinky, che sono città aperte, l'arma aerea germanica ha attaccato per la prima volta nella scorsa notte Mosca.

«Poderose formazioni aeree da combattimento hanno bombardato con ottime condizioni di visibilità e in successive ondate centri di comunicazione e di armamenti. Nella zona del Kremlino e dell'ansa formata dalla Moscova, bombe centrate in pieno hanno causato numerosi, vastissimi incendi. Edifici dei più alti comandi e degli uffici amministrativi dei Soviet e le sedi dei servizi di approvvigionamento della città sono stati distrutti o gravemente danneggiati.

«Nella zona di mare attorno all'Inghilterra aerei da combattimento germanici hanno centrato bombe in pieno su due grosse navi da carico. Altri aerei da combattimento hanno bombardato la notte scorsa attrezzature portuali nel sud-est dell'isola.

«Aerei tedeschi da combattimento hanno colpito nella notte sul 22 luglio con bombe di ogni calibro attrezzature militari sul canale di Suez.

«Nostri cacciatori hanno abbattuto durante tentativi del nemico di attaccare di giorno le coste della Manica sei apparecchi britannici.

«Aerei da combattimento britannici hanno gettato nella scorsa notte bombe dirompenti ed incendiarie in diverse località della Germania sud-occidentale. Si lamentano alcuni morti e feriti tra la popolazione. Sono state distrutte prevalentemente case di abitazione. L'artiglieria contraerea ha abbattuto uno degli apparecchi da combattimento attaccanti».

Il centro di Mosca coventrizzato

Dal tramonto all'alba l'aviazione ha martellato la città
Bombe in pieno sul Cremlino - Interi quartieri in fiamme

Berlino, 22 luglio.

[illegible]

Gli incendi dilagano

[illegible]

«Piazza pulita»

[illegible]

A cento chilometri

[illegible]

[illegible] ... rispondente — si incrociano, danzano, sembrano isteriche. Le bombe sono lasciate cadere a decine e quelle incendiarie precipitano a cassette.

E subito qua e là si accendono altri fuochi. Fuoco sulla terra, fuoco nel cielo: è una pirotecnia infernale. La sola luce che manca, osserva un corrispondente, è la luminosa stella sovietica a cinque punte che ardeva sul Cremlino come «fiamma eterna». Essa è stata spenta in anticipo dell'assalto e probabilmente non si riaccenderà mai più.

Un assaggio a Stalin

A giudicare da alcuni particolari, come quello, ad esempio, che dice avere gli aviatori tedeschi usato i respiratori d'ossigeno, sembra che l'attacco si sia svolto da grande altezza. Ma gli obiettivi designati sono stati ciò nonostante colpiti. E' da ritenere che i quartieri popolari di Mosca immersi nell'oscurità più completa e identificabili appunto dal fatto che, nel loro egoismo, i dirigenti sovietici non li avevano muniti di nessuna difesa antiaerea, siano stati risparmiati del tutto e che cioè nessuna bomba vi sia caduta nemmeno per errore. La forza dell'Aviazione del Reich è stata collaudata solo contro gli obiettivi militari e quelli politici, i quali ultimi, però, in guerra hanno proprio così un'importanza militare di prim'ordine. A Stalin in persona è stato offerto un assaggio della guerra.

La notizia di questo grande attacco contro Mosca ha prodotto a Berlino una profonda impressione, come del resto era facile prevedere. Il pubblico ha subito capito dall'annunzio odierno del Bollettino del Comando Supremo e dagli schiarimenti che ne hanno dato poi i giornali e la radio che una fase nuova e decisiva della guerra antirussa è ormai incominciata.

Nella stampa vengono posti poi in rilievo altri aspetti dell'avvenimento, come quello sottolineato dalla Deutsche Allgemeine Zeitung che l'attacco contro la capitale sovietica dimostra all'evidenza quanto profonda sia già ora la penetrazione delle Forze Armate germaniche in territorio nemico. [illegible]

Giorgio Sansa

Il comunicato italiano

Nostra azione offensiva in A. O. — Una nave cisterna inglese affondata

Il Quartier Generale delle Forze Armate ha diramato, nel pomeriggio di ieri, il seguente comunicato n. 412:

Le basi di Malta sono state ancora sottoposte a bombardamento di nostri aerei nella notte sul 22.

Nell'Africa Settentrionale nuovi tentativi nemici di attacco sul fronte di Tobruk sono stati prontamente stroncati. Velivoli dell'Asse hanno colpito nella piazza apprestamenti difensivi, batterie e automezzi.

A nord-est di Marsa Luch velivoli germanici hanno attaccato una nave cisterna britannica, affondandola.

Il nemico ha compiuto incursioni su Bengasi e Derna.

Nell'Africa Orientale una nostra colonna, formata da reparti nazionali e coloniali del presidio Uolchefit, ha effettuato con successo una ricognizione in forze penetrando notevolmente nello schieramento avversario.

La sera del giorno 20, un aereo nemico ha lanciato alcune bombe sul centro urbano del comune di Mazzarino, in provincia di Caltanissetta: si lamentano 12 morti e 16 feriti fra la popolazione civile.

L'isola di Malta, come è detto nell'odierno Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate, è stata anche questa notte oggetto di un violento attacco da parte dell'aviazione fascista. Nostre formazioni aeree hanno svolto, ad ondate successive, la loro azione distruttiva sugli aeroporti di Micabba e di Ta Venezia. Bombe di piccolo e medio calibro sono state lanciate sulla zona di decentramento dei velivoli e sugli impianti aeroportuali con buon risultato di tiro. Nel corso dell'azione alcuni nostri bombardieri sono stati attaccati, senza esito, da caccia notturni nemici. Tutti i nostri apparecchi hanno raggiunto le basi di partenza. (Stefani)

Dodici aerei inglesi abbattuti sulla Manica

Berlino, 22 luglio.

Nel pomeriggio, si sono svolti sulla Manica nuovi e accaniti combattimenti fra aerei inglesi e apparecchi tedeschi.

Secondo le ultime notizie pervenute, il numero degli aeroplani inglesi abbattuti, che in un primo momento pareva di sei, è salito a 12, di cui 8 caccia del tipo *Spitfire*. Si conferma che l'aviazione germanica non ha subito perdite.

Come informa il *D.N.B.* alcuni bombardieri britannici scortati da numerosi caccia hanno tentato di attaccare ieri un convoglio tedesco navigante nelle acque della Manica. Quattro apparecchi da caccia tedeschi che scortavano le navi hanno subito segnalato alle vicine basi l'imminente azione nemica, cosicchè vennero subito raggiunti da altri sette apparecchi, i quali riuscivano ad impedire l'azione degli attaccanti che poco dopo erano costretti ad allontanarsi.

Apparecchi da combattimento tedeschi hanno avvistato il 21 di luglio sul fiume Dnieper un convoglio di navi commerciali sovietiche a pieno carico, che trasportavano materiale di rincalzo per i bolscevichi. Con arditi voli in picchiata gli apparecchi tedeschi hanno attaccato le navi e ne hanno affondate tre, perfettamente centrate dalle bombe.

L'armata di Timoscenko rischia di essere accerchiata

Avanguardie germaniche alle spalle dell'esercito che doveva difendere Mosca

Berna, 22 luglio.

(S.) - Accennammo ieri alla possibilità che le forze germaniche stessero compiendo nuovi accerchiamenti di Armate nemiche. Oggi, in base a nuovi dati concordanti, si crede che tutto l'esercito di Timoscenko corra pericolo di essere stretto in una gigantesca morsa ed isolato completamente dall'interno.

Anzitutto, notizie da Mosca dicono che in parte le truppe del Maresciallo sono state approvvigionate per via aerea; e qui non si ritiene che si tratti soltanto delle truppe rimaste ad occidente di Smolensk. Infatti si ricorda che importanti forze corazzate tedesche già occupavano il terreno fra Smolensk e Mosca prima della caduta di Smolensk, e che da Mosca si sono ripetutamente inviate truppe contro queste forti avanguardie tedesche, senza però riuscire a sbaragliarle. Questi reparti, rinforzati probabilmente anche da altre colonne provenienti sia dal nord che dal sud, tagliano la ritirata su Mosca al Maresciallo.

Ieri fra l'altro si accennava da fonte inglese alla presa di Welikije Luki per parte dei tedeschi. Questa località è un importante nodo di comunicazioni situato sul fianco nord dell'esercito di Timoscenko e si ritiene che di là le colonne tedesche abbiano potuto convergere verso la strada Smolensk-Mosca e riunirsi alle forze che già vi si trovavano. Ciò spiegherebbe i continui accenni dei corrispondenti britannici dalla Russia alla criticissima situazione dell'esercito di Timoscenko, contro cui si vuole che il Comando germanico abbia gettato ancora numerosi rinforzi composti soprattutto di Divisioni corazzate e artiglieria motorizzata.

Così con una gigantesca manovra, Mosca sarebbe raggiunta alle spalle di Timoscenko e del suo esercito che era invece destinato alla difesa della capitale. La tragica situazione dell'ex comandante supremo spiegherebbe anche le ultime decisioni prese per la cosidetta riorganizzazione del comando e della difesa, decisioni che pongono Timoscenko in ultimo piano, mentre Stalin diviene il comandante supremo nella qualità di Commissario del popolo alla Difesa, circondato da quattro vicecommissari, generali Scianenko, Fedowenko, Scigarew e Krulov.

E' evidente, dunque, che a Mosca non si conta più su Timoscenko. D'altra parte la burrascosa situazione interna è caratterizzata da un'altra decisione della Presidenza del Soviet Supremo che concentra tutti i poteri nelle mani del capo della G.P.U., Leo Berija. Sono stati infatti riuniti in uno solo i Commissariati alla sicurezza dello Stato (G.P.U.) e degli Interni; e il capo della G.P.U. è stato nominato a dirigere il nuovo Commissariato risultante da questa fusione.

Voroscilof fucilato?

Madrid, 22 luglio.

Il giornale *Pueblo* pubblica che, secondo notizie pervenute negli Stati Uniti, Stalin ha ordinato la fucilazione del Maresciallo Voroscilof. Il foglio spagnolo osserva che non ci si poteva attendere nulla di diverso dallo «Zar rosso». Il mondo dovrà ancora vedere di peggio, nell'assistere al crollo di uno stato fondato sul terrore e sul delitto. (D. N. B.)

CRONACA CITTADINA

Al villaggio alpino della "Ferrea,,

Nuove opere inaugurate a Rochemolles

Il luogotenente generale Raffaldi alla cerimonia - La presenza del Prefetto, del Federale e di altre autorità

Con vibranti acclamazioni al Duce i numerosi ospiti del villaggio alpino della 1ª Legione della Milizia Ferroviaria «Ferrea» hanno accolto ieri le autorità che hanno inaugurato le ultime opere realizzate a cura del comando della Legione, per offrire una sempre più accogliente ospitalità alle famiglie dei ferrovieri che nel periodo estivo trascorrono le loro vacanze, a circa 2000 metri, sul Rochemolles, che domina la vallata di Bardonecchia. L'Ecc. il Prefetto, il Federale accompagnato dal vice Federale Marchi, il Comandante la Divisione in rappresentanza del Comandante di Corpo d'Armata, il Luogotenente Generale Raffaldi, comandante della Milizia Ferroviaria, il generale Don Rubino, ispettore dei Cappellani della Milizia, l'ing. Carmina, capo compartimento di Torino, i capi sezione del Compartimento, il Comandante la Legione Milizia Ferroviaria di Genova, al loro arrivo al villaggio sono stati ricevuti dal Console Grazioli, Comandante la 1ª Legione Milizia Ferrovieri, dal seniore Cazzani, fiduciario provinciale dell'Associazione Ferr. Fascisti e Presidente del Dopolavoro, dalle autorità locali e da numerosi ufficiali.

La cerimonia dell'inaugurazione di un nuovo vasto campo di tennis e di giochi di bocce è stata preceduta dal rito dell'alza-bandiera e dal saluto al Duce ordinato dal Federale. Erano presenti la totalità dei villeggianti e un manipolo di Balilla, che dopo la cerimonia ha avuto l'onore di vedersi consegnare i moschetti dal Luog. Gen. Raffaldi. Monsignor Rubino ha benedetto i campi di gioco, mentre i balilla intonavano in coro i canti della Patria. E' poi seguita la visita alle diverse costruzioni componenti il villaggio e le autorità si sono particolarmente soffermate nella «Casa del Fanciullo» ospitante figli di militi ferrovieri, a turno, offrendo loro i benefici della montagna e le più particolari cure per il loro benessere fisico. Ai bimbi sono stati distribuiti numerosi doni, accolti con vive manifestazioni di gioia. Dopo aver espresso al Console Grazioli ed al camerata Cazzani il loro compiacimento per la magnifica realizzazione compiuta a vantaggio delle famiglie dei ferrovieri, le autorità hanno lasciato il Villaggio nuovamente salutate dai presenti con ripetute acclamazioni al Duce.

Visite di Ferretti a Gassino

Alle Fornaci Riunite e alla tenuta agricola Thaon di Revel

Il Federale si è recato ieri fra gli operai delle Fornaci Riunite, a Castiglione di Gassino. Ricevuto dal presidente della Società, cav. di gr. cr. Ruffini, dall'amministratore delegato dr. Peradotto, dal direttore generale ing. Ferrero, dall'ispettore di zona camerata Aschieri e dalle autorità locali, il Gerarca ha compiuto un lungo giro attraverso i vari reparti dello stabilimento. Il Federale ha poi preso visione dell'insieme delle case operaie appositamente costruite per i dipendenti delle fornaci. Lo stabilimento visitato è uno dei pochi che assicura alle maestranze un lavoro continuativo per tutto l'anno. Il Gerarca, durante la visita si è cordialmente intrattenuto con gli operai informandosi delle loro condizioni di lavoro e di famiglia. Egli ha espresso ai dirigenti il suo compiacimento per la moderna attrezzatura delle fornaci e per le realizzazioni compiute a beneficio dei dipendenti.

Successivamente il rappresentante del Partito ha visitato la tenuta agricola Thaon di Revel a Gassino. Ricevuto dal conte Ignazio Thaon di Revel, il Federale è stato salutato da manifestazioni di viva simpatia da parte dei numerosi lavoratori della terra. Accompagnato dal proprietario e dal fattore, il Gerarca ha minutamente visitato la cascina che dà lavoro a circa 80 persone formanti 14 famiglie. Dopo essersi interessato della produzione del grano, che quest'anno è di circa 500 quintali, superando notevolmente la produzione dello scorso anno, e visitata la moderna stalla ospitante numerosi capi di bestiame, il Federale ha espresso il suo elogio ai bravi rurali ed il suo compiacimento al conte Ignazio Thaon di Revel.

Listino dei prezzi massimi della frutta e verdura a partire da oggi

Verdura. — Aglio al kg. ingrosso L. 3,50, minuto L. 4,50 - carote (è vietata la vendita a mazzi) 1,20-1,60 - cipolle bianche 1,15-1,60 - id. rosse 0,90-1,30 - fagiolini fini 3,40-4 - id. lusernin, croc e burro 2,50-3,20 - id. grossi 1,75-2,25 - fagioli da sgranare regina 3-3,00 - id., id. borlotti Vigevano 2,50-3 - id., id. comuni 1,80-2,20 - funghi novelli (sottocoppa biancastro) 20-26 - id. capelloni (sottocoppa verde) 10-13 - patate nuove comuni 1-1,25 - id. pregiate (piattelline, olandesi e similari escluse le patatine dei bek) 1,20-1,45 - piselli nostrani 2,45-3 - pomodori scelti qualità pregiate (tondo liscio e milanese) 2,80-3,50 - id. scelti qualità comuni (costoluti e perini) 1,70-2,30 - id. qualità inferiori (compresi i guarantini) 1,40-1,90 - spinaci 1,25-1,60 - sedani canna vuota alla dozzina 2-3 - zucchini grossi (oltre 150 grammi) id. 1,40-2 - id. piccoli (fino a 150 grammi) id. 1-1,60 - insalata cicoria (12 mazzi da 50 gr.) 1,40-0,20 il mazzo - id. maniget alla dozzina 3,60-0,45 l'uno - melanzane id. 0-0,70 id. - prezzemolo e basilico al kg. 2-5.

Frutta. — Albicocche 1.a qual. al kg. ingrosso lire 5,20, minuto lire 6,50 - id. 2.a qual. 3,50-4,50 - pesche extra (9 frutti per kg.) 4,35-5,60 - id. 1.a qual. (10-11 fr. per kg.) 3-4 - id. 2.a (12-14 fr. per kg.) 2,20-3 - id. 3.a qual. (pezzature inferiori) 1,50-2,20 - susine 1.a qual. Santarosa Regina Formosa e Canadà 3,20-4,30 - id. 2.a qual. Burbangk e Ramazzino 2,90-3,70 - id. 3.a qual. comuni 2-2,70.

Avvertenza. — Sulla frutta e verdura in vendita al minuto è obbligatoria l'indicazione *della qualità* e del prezzo su appositi cartellini. Fra le susine comuni vanno classificate anche le terze qualità delle categorie superiori. Le vendite si intendono effettuate al netto di tara. Per la provincia è ammessa una maggiorazione *sui prezzi dei soli generi di importazione*. Tale maggiorazione deve essere stabilita dal Comitato locale presieduto dal Segretario del Fascio di Combattimento.

Prenotazione generi razionati per il mese di agosto

Si ricorda che entro oggi e non oltre dovranno essere prenotati presso i singoli esercenti tutti i generi razionati pel prossimo mese di agosto: quelli da minestra a mezzo della cedola di prenotazione del suddetto mese, gli altri generi (olio, burro, grassi di maiale, zucchero, sapone) servendosi della cedola di prenotazione della nuova carta annonaria testè distribuita. Gli esercenti dovranno consegnare le suddette cedole di prenotazione alla Sezione Controllo Esercenti di via Mario Gioda 42 entro e non oltre il 25 corrente. Coloro i quali lasceranno trascorrere inutilmente i suddetti termini saranno privati delle singole assegnazioni.

La disciplina dei prezzi nell'Artigianato

Alla radio il cons. naz. Gazzotti

Il Presidente dell'Artigianato Italiano, cons. naz. Piero Gazzotti, parlerà alla radio domani, alle ore 19,30, sul tema *La disciplina fascista dei prezzi*. Gli artigiani potranno recarsi presso gli uffici provinciali, in via Cernaia n. 7, ove sarà disposto per l'audizione.

La Messa mensile per i Caduti fascisti

Oggi 23 c. m., alle ore 11,30, nel Sacrario dei Martiri, a Casa Littoria, avrà luogo la Messa mensile in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione, d'Africa e di Spagna, alla presenza degli iscritti alla Sezione dell'Associazione Mutilati, [illegible], congiunti Caduti per la Rivoluzione e dei familiari dei Caduti d'O.M.S. e d'A.O.I.

Bollettino demografico

DI TORINO

22 Luglio 1941-XIX

NATI	34
MORTI	20
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	1
MATRIMONI	20

Questa mattina arrivano i Giovani Hitleriani

Il programma delle visite

Stamane alle ore 9.15, arriva a Torino, accompagnato dal Bannführer Eggers, un gruppo di 180 Giovani Hitleriani, provenienti dal Campeggio della Gioventù Hitleriana a Cerro, dove essi trascorrono alcune settimane di vacanza. Questo campeggio è stato appositamente organizzato dal Reichsjugendführer (Capo della Gioventù Hitleriana del Reich) in collaborazione con il Comando della Gioventù Hitleriana in Italia e della G.I.L., perchè questi giovani potessero passare alcuni giorni di riposo. Si tratta di operai tra i 18 e i 21 anni che lavorando nell'industria bellica, trascorrono e spesso ininterrottamente dieci ore al giorno di durissimo lavoro accanto alle macchine o al banco di lavoro e dei quali alcuni, volontari di guerra, valorosamente si guadagnarono già la Croce di Ferro al Valor militare.

I giovani che sono accompagnati dal capo della Gioventù Hitleriana per il Piemonte, Dieter von Langen, visiteranno gli Stabilimenti della Fiat e della Lancia, particolarmente alcuni reparti specializzati. Ai giovani è inoltre riservato il particolare onore di una sfilata davanti al Segretario Federale alla quale seguirà uno scambio di distintivi tra la G.I.L. e la Gioventù Hitleriana. La cerimonia avrà luogo nel pomeriggio di oggi alle ore 17.30 davanti alla Federazione, dopo di che i giovani sfileranno per le vie della città.

Alle ore 13 sarà loro offerto un rancio al Dopolavoro Fiat; la sera essi saranno ospiti del Dopolavoro Lancia. Alle ore 23,45 i giovani assisteranno ad uno spettacolo cinematografico al Cinema Corso loro gentilmente offerto dal Federale. Verrà proiettato un nuovissimo film documentario sulle più recenti operazioni belliche. Domani, alle ore 10.5, i giovani faranno ritorno a Cerro.

A proposito dell'occhio di Marconi

A proposito della notizia pubblicata per l'anniversario della morte di Guglielmo Marconi, ci risulta che l'illustre oculista prof. Pietro Bajardi, dopo l'operazione praticata al grande scienziato, trattenne l'occhio enucleato per ragioni di studio e quindi lo affidò all'Italia che lo custodì gelosamente e lo mise a disposizione del Governo perchè fosse conservato fra i cimeli del grande Scomparso.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI VALIGE — BAULI

Tutti i tipi, da tutti i prezzi, economici e di lusso, nelle più varie dimensioni, in pelle, e in fibra: valigette, con «necessario», cappelliere, ecc. Bauli armadio. *Dalle vie XX Settembre e Viotti.*

A proposito del «SULFATHIAZOLE» americano «LE MERAVIGLIE DELLA BIOCHIMICA: IL PROIETTILE MAGICO»

In una recente nota di attualità scientifica di provenienza nord-americana, è stata richiamata l'attenzione dei lettori su di un nuovo derivato sulfamidico: il «Sulfathiazole», dimostratosi tra l'altro efficacissimo nella cura della blenorragia. Riteniamo opportuno segnalare che in Italia questo farmaco, che è il derivato Tiazolico non metilato della sulfamide, è stato sin dal 1940 sintetizzato, con propri procedimenti, dalla Lepetit S. A. che lo ha registrato col nome di «Tiazene 24».

Il «Tiazene 24 Lepetit», è il solo prodotto italiano non metilato, regolarmente registrato come Specialità medicinale, perfettamente corrispondente al Sulfathiazole americano di cui tanto oggi si parla. Fin dal 1940 i Medici italiani sono stati quindi messi in condizione di poter prescrivere il Sulfathiazole che, come «Tiazene 24 Lepetit» è in vendita in tutte le migliori Farmacie.

E' bene che gli italiani sappiano che anche in questo caso l'Industria Farmaceutica Italiana è stata in primissima linea.

LE CARROZZINE PER BAMBINI

acquistatele «da Bianchi». Ve ne troverete una ricca esposizione.

Vi troverete pure *girellini, quadrilateri per custodia, culle, lettini.* Via XX Settembre - Via Viotti

MOBILI - v. Consolata 5

Matrimoniali L. 1690. Sale da pranzo L. 850. Cucine smaltate L. 390. Enormi assortimenti. *Rateazioni.*

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.ª Città di Milano N. 1): Ore 21: «Acqua cheta» di Pietri.
MICHELOTTI: 21,15 Circo Equestre.
MAFFEI: ore 17 e ore 21,30 spettacolo di arte varia (12 numeri). Dop. L. 3.
PAGODA VALENTINO: 21 arte varia.
AL MOLINO GITANA: c. Casale 344.

LIDO GAY - Attrazioni

Nel giardino e sul terrazzo coperto (in caso di pioggia) i numeri sono visibili anche durante l'oscuramento. Nuovo programma.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Lotta di spie» R. Love.
CORSO: «Oro tragico» (Schakel).
AUGUSTUS: «Miseria e nobiltà».
BALBO 2 film: Volpe azzurra (Zara Leander) e «Solo una notte» (John Boles, Margaret Sullavan) Dop. 1,60
STATUTO 2 film: «Portatrice di pane» Canzone Magnolia (I. Dunne). D. 1,60
NAZIONALE: «Mamma» (B. Gigli).
MAFFEI «Presidente si diverte» e Var.
MASSIMO 2 film: «Vie della fortuna» (Herbert Marshall, M. Sullavan) e Donna in gabbia (Idy Pens). D. 1,60.
ELISEO 2 film: «Vittime di Norwich» e «Napoli d'altri tempi» (De Sica).
COLOSSEO 2 film: «Romanzo di una donna» e «Orizzonte perduto».
C. ALBERTO 2 f.: «Mister Flowe Foulhre» e «Amore sublime» (B. Stanwick).
ROSSINI: «Il cardinale Lambertini».
FORTINO: «Uomini e lupi» e varietà.
VITT. VENETO: «Papà Lebonnard».
ADUA: Gli ultimi della strada e var.
P. NUOVA: «Acquatic», «Sposa del re».
SAVOIA 2 film: «Senza famiglia».
REX: «Sparatoria» Wallace Beery e Jackie Cooper (Dopolavoro L. 3).

Un solo cinematografo: il «Nazionale»
Un solo artista: «Beniamino Gigli»
Un solo film: «Mamma»
hanno conquistato
tutti i primati e tutti i successi
Oggi 135ª replica straordinaria.

IN TRIBUNALE

Un macellaio, tre molinari e due panettieri condannati

Il macellaio Giuseppe Fruttero, con negozio in corso Regina Margherita 25 bis, per aver venduto alla signora Virginia Longhi carne bovina, e più precisamente 550 grammi di muscolo di vitello sottoosso e 250 grammi di fegato di vitello a L. 19 anzichè 15,00, è stato condannato dalla IX Sezione del Tribunale a 900 lire di ammenda.

A [illegible] lire di ammenda il Tribunale ha poi condannato Molinari Francesco [illegible] di Moncalieri e [illegible] Bigando, residente a Monteu da Po, per aver macinato per terzi farina abburattata a un tasso minore dell'85 %, e all'ammenda di [illegible] lire Giuseppe Vigliocco, abitante in via Torino 4, per la stessa imputazione.

I panettieri Domenico Turaglio, di [illegible], e Luigi Gilli, di Torino, il primo per aver venduto pane, il secondo grissini confezionati con farina non regolamentare, sono stati condannati a 600 lire di ammenda.

Nella Borsa Valori

Con decreto ministeriale il Procuratore Superiore delle Tasse e delle Imposte indirette sugli affari, cav. Oreste Giachino è delegato a far parte del Comitato direttivo degli agenti di cambio presso la Borsa Valori di Torino, in sostituzione del pari grado cav. Giovanni Barattini.

Ricerca di cuochi disposti a recarsi in Germania

Tutti i cuochi e aiuto-cuochi della categoria alberghiera disposti a recarsi in Germania, sono invitati a presentarsi all'Unione Lavoratori del Commercio, in via Gioberti 2, venerdì 25 corrente, alle ore 15.

STATO CIVILE

22 Luglio 1941-XIX

Carello Maria-Maddalena ved. Rava, a. 78, da Cumiana, casalinga, v. Pellice 7 - **Marchino Francesca** ved. **Battagliotti**, a. 83, da S. Mauro Tor.se, pensionata, v. [illegible] - **Turco Domenico** fu [illegible], a. 69, da Castelnuovo [illegible], impiegato, v. [illegible] - **Cavaliere Dora** in **Ciulla**, a. 32, da [illegible] - **Pozzo Ida** ved. **Tagliaferro**, a. 88, da Torino, casalinga, v. [illegible] - **Ovazza** dott. **Riccardo** fu Elia, a. 66, da Torino, medico chir., v. [illegible] - **Barioglio Gian Marco** di Angelo, a. [illegible], da Torino, v. [illegible] - **Berruto Maria** ved. **Gillardi**, a. 80, da [illegible] - **Cavagliato Giuseppe** fu Pietro, a. 67, da Villanova d'Asti, [illegible] - **Picco Margherita** ved. **Vaudano**, a. 71, da S. Francesco al Campo, casalinga, v. [illegible] - **Chiapponi Gian Carlo**, m. [illegible], da Torino - **Grandi Erminia** di Antonio, a. [illegible], da S. Martino in [illegible] - **Merlin Giovanna** fu Giovanni, a. [illegible], da Torino, [illegible] - **Tocci Bruno** di Giovanni, m. 2, da Torino - **Sereni Lavinia** di Guglielmo, a. 1, da Torino - **Ghibergia Caterina** di Pietro, a. [illegible], da Saluzzo, [illegible] - **Milanesio Giuseppe** fu Giovanni, a. [illegible], da [illegible] - **Stragiotti Giovanni** di Giuseppe, a. [illegible], da [illegible] - **Pramaggiore Guido** [illegible] - **Capellaro Pietro** fu [illegible], a. [illegible], da Torino, telegrafista.

I Buoni del Tesoro 1950

Estrazione dei premi minori della Serie 11.a e 12.a

Roma, 22 luglio.

Sono continuate stamane le estrazioni dei numeri vincenti i premi minori dei Buoni del Tesoro, scadenza 1950. Ecco i numeri estratti:

Serie XI. — I due premi di 100 mila lire sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 1.889.240 e 167.880. — I quattro premi di 50 mila lire sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 1.380.023 1.723.707 428.033 787.756. — I cinquanta premi di 10 mila lire sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

201.131	495.152	1.084.241
856.996	1.554.440	527.532
1.716.213	1.069.835	1.562.353
801.263	1.236.033	1.753.037
1.373.116	300.400	303.038
1.420.589	1.724.865	1.266.130
30.082	1.790.773	1.303.623
223.267	614.033	746.042
1.303.291	1.659.578	1.706.859
1.118.836	242.478	946.960
743.458	473.300	1.395.890
1.890.202	840.057	281.716
715.472	1.036.530	873.400
1.821.460	1.770.783	592.274
827.371	812.334	1.309
451.905	993.602	30.563
261.101	1.124.705	

Serie XII. — I due premi di 100 mila lire sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 350.144 e 21.102. — I quattro premi di 50 mila lire sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 717.180 111.953 1.204.527 1.862.323. — I cinquanta premi di 10 mila lire sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni:

1.620.609	1.224.262	1.567.279
795.815	702.438	1.089.156
870.076	1.220.461	238.236
876.139	1.637.748	1.481.248
894.109	349.519	102.072
400.579	1.810.350	1.315.947
820.659	21.918	1.796.560
873.754	1.374.857	41.482
863.850	1.745.348	1.372.472
1.368.801	1.168.509	613.868
1.718.677	900.457	11.714
77.952	709.813	1.954.810
702.431	1.856.628	1.178.112
684.984	1.369.362	67.960
190.549	1.039.254	20.980
1.744.477	946.910	1.392.611
1.705.247	1.472.179	

I morti e i feriti nella incursione su Mazzarino

Roma, 22 luglio.

Ecco l'elenco dei morti e dei feriti dell'incursione aerea nemica su Mazzarino (Caltanissetta):

Morti: 1. Bonifacio Pietro di Domenico, di mesi 7; 2. Paci Giuseppe di Luigi, di anni 12, scolaro; 3. Bonifacio Carmelo di Domenico, di anni 11, scolaro; 4. Maida Antonia di Luigi, di anni 45, casalinga coniugata, con sette figli; 5. Gueli Luigia di Gaetano, di anni 16, casalinga, nubile; 6. Vincenti Nunzia fu Salvatore, di anni 62, casalinga, coniugata con due figli; 7. Di Dio Pinazzi Gaetano di Antonio, di anni 34, contadino, celibe; 8. Martorana Salvatore di Domenico, di anni 19, contadino, celibe; 9. Marina Giuseppa di Salvatore, di anni 32, casalinga, coniugata con due figli; 10. Martorana Domenico fu Salvatore, di anni 50, contadino, coniugato con sette figli; 11. Mangiavillano Rocco Luigi fu Gaetano, di anni 57, [illegible], coniugato con sette figli; 12. Marino Agnese di Salvatore, di anni 55, casalinga, coniugata con cinque figli.

Feriti: 1. Messina Margherita fu Luigi, di anni 38, coniugata, con 4 figli, casalinga; 2. Gueli Rosa di Gaetano, di anni 7, scolara; 3. Cosenza Carmela di Giacomo, di anni 9, scolara; 4. Ficara Giuseppe di Salvatore, di anni 41, casalinga, nubile; 4. Ficara Salvatore fu Carmelo, di anni 63, contadino, coniugato con due figli; 6. Buscemi Gaetana di Salvatore, di anni 38, casalinga, coniugata con nove figli; 7. Scebba Maria di Giuseppe, di anni 16, casalinga, nubile; 8. Genovesi Giuseppa di Nazzaro, di anni 14, casalinga, nubile; 9. Mangiavillano Giuseppa di Rocco, di anni 13, casalinga, nubile; 10. Mangiovi Ugo Vincenzo di Rocco, di anni 4; 11. Azzolina Carmela di Giovanni, di anni 44, casalinga, coniugata con sette figli; 12. Genovese Agnese di Nazzaro, di anni 10, scolara; 13. Bonifacio Giuseppe di Domenica, di anni 14, casalinga; 14. Di Dio Pinazzi Lucia di Antonio, di anni 27, casalinga; 15. Ficarra Teresa di Vincenzo, di anni 30, coniugata con due figli; 16. Scebba Angelo di Giuseppe, di anni 16.

Ricompense al Valor militare

La medaglia d'oro al fante Broussard

Roma, 22 luglio.

Sono state concesse le seguenti decorazioni al Valor militare per operazioni di guerra sul fronte greco:

Medaglia d'oro alla memoria al fante Broussard Antonio, di Mongiana (Catanzaro), del 40° fanteria: «In più giorni di aspri combattimenti contro un nemico soverchiante, dava costante prova di ardimento e disprezzo del pericolo, offrendo superbo esempio di cosciente valore. Primo nelle più rischiose imprese, volontario nelle più ardite azioni, in un momento particolarmente critico della lotta, animato da indomita volontà di vittoria, si lanciava, in testa al proprio reparto, contro l'imbaldanzito avversario, che già aveva posto piede sulla linea e lo affrontava audacemente, incalzandolo con irresistibile lancio di bombe a mano, fino a costringerlo a ripiegare. Ferito ad un braccio ed accortosi che il proprio ufficiale, anch'egli ferito, correva rischio di essere nuovamente colpito, con virile decisione e superbo gesto di altruismo, faceva scudo del suo petto contro il nemico. Una raffica di mitragliatrice fulminava in un unico abbraccio il capo ed il gregario. - Varco di Kapestica Graka (Fronte greco), 28 ottobre-18 novembre 1940-XIX».

Medaglia di argento alla memoria al tenente Petrini Arnaldo, di Chieti, del 225° fanteria; al sottotenente Vezzosi Giorgio, di Firenze, dell'83° Fanteria; al sergente Struppo Pasquale, nato ad Acqua (L'Aquila), del 5° Alpini; a viventi: colonnello Cerniani Giovanni di Brescia, Divisione alpina *Julia*.

Oggi si svolgono i funerali delle vittime della sciagura di Camerlata

Milano, 22 luglio.

Con rappresentanze politiche, sindacali e dopolavoristiche con i relativi gagliardetti, e seguiti da tutte le autorità e gerarchie di Milano, si svolgeranno domani, nella nostra città, i funerali dei lavoratori milanesi diretti in Germania e periti nella sciagura ferroviaria di Camerlata, presso Como. Il corteo funebre si formerà allo scalo Farini alle ore 17,30 diretto al cimitero monumentale.

Anticipi mensili ai congiunti dei militari della R. Marina dispersi o prigionieri in A.O.I.

Roma, 22 luglio.

Alle famiglie del personale militare o militarizzato della R. Marina comunque destinato a terra, in A.O.I., e considerato disperso o prigioniero o internato, sono corrisposte, su richiesta, anticipi mensili commisurati a metà o a un terzo degli assegni spettanti al proprio congiunto, a seconda che trattasi di famiglia acquisita (moglie non separata legalmente, figli e figlie nubili o vedove), o di famiglia di origine (genitori, nipoti ex-figlio, fratelli minori o sorelle nubili o vedove), sempre quando risultino a carico.

Gli interessati, per ottenere tale trattamento, debbono rivolgere domanda in carta semplice alla Direzione di Commissariato M. M. di Venezia, per gli ufficiali, e al Deposito C.R.E.M. della stessa sede, per sottufficiali e militari del C.R.E.M., specificando le generalità, il grado e la destinazione effettiva di servizio del proprio congiunto, nonchè l'esatto recapito del richiedente. Alla domanda stessa debbono essere inoltre allegati: a) per le famiglie acquisite: l'atto notorio podestarile attestante la inesistenza di atti di separazione legale fra i coniugi; b) per le famiglie di origine: l'atto notorio podestarile da cui risulti in modo esplicito la condizione del carico totale o parziale del richiedente nei confronti del proprio congiunto in A.O.I.; la situazione di famiglia.

Nel caso che la moglie sia separata legalmente l'anticipo è misurato all'assegno fissato dalla relativa sentenza e non può mai superare la metà delle competenze. Sono escluse dall'anticipo le famiglie che fruiscono di deleghe per riscossioni nel Regno di parte dell'assegno dei loro congiunti in A.O.I.

La decorrenza degli anticipi è fissata dal 1° aprile corr. anno o dalla data in cui si è verificata la soppressione della delega, ferme restando le norme e le modalità sopraccennate.

Per le famiglie del personale militare o militarizzato imbarcato su nave dislocata in A.O.I. le domande possono essere rivolte alle autorità M. M. più vicine (Comandi in Capo o Comandi M.M.) che ne disporranno l'inoltro alla direzione del Commissariato o al Deposito C.R.E.M. della sede di iscrizione della nave, per la corresponsione degli anticipi.

244 mila lire di multa a 13 macellai di Andorno Micca

Biella, 22 luglio.

S'è svolto quest'oggi al nostro Tribunale il processo contro i tredici macellai di Andorno Micca, accusati di avere incettato e macellato clandestinamente nei mesi di maggio e di giugno 143 capi di bestiame. Con i macellai, che sono Angelo Sella, Nadir Marsaglia, Luigi Ferro, Ferruccio Maffiotti, Lorenzo Forgnone, Giovanni Bellardi, Mario Ramella, Carlo Ferrare, Battista Cochis, Angiolino Bagnasacco, Alceste Bagnasacco, Angelo Perino e Livio Faglia Bonda, è comparso anche il veterinario di Andorno Micca dott. Rino Rossini, imputato di corruità nella macellazione. Il processo, data la natura del reato e la notorietà degli imputati, ha richiamato nelle aule del Tribunale un folto pubblico.

Gl'imputati hanno tentato di scagionarsi dalle accuse loro rivolte pur ammettendo l'irregolarità nella macellazione. Quattordici sono stati i testimoni escussi.

Il Tribunale, ritenuto non trattarsi del reato di incetta, ma solo di macellazione abusiva, ha condannato tutti gli imputati alla multa, con pene varianti da un massimo di 30 mila lire a un minimo di 6 mila lire, a seconda del numero dei capi di bestiame macellati abusivamente. L'importo totale delle multe assomma a 244 mila lire. Il Tribunale ha poi condannato il dott. Rino Rossini, per il reato di omessa denuncia alla autorità delle 143 macellazioni senza i prescritti bollettini, a mille lire di multa e a un anno di interdizione dalla professione. Tutti quanti sono stati condannati in solido alle spese.

La barca sfasciata contro il ponte

Ritrovamento della salma della seconda vittima

Bergamo, 22 luglio.

Le ricerche, alle quali ha partecipato si può dire tutta la popolazione di Cassano d'Adda e quella di Fara, hanno fatto ritrovare ieri sera, presso Carpiano, il cadavere del diciannovenne Felice Bettini, perito nella sciagura avvenuta nell'Adda durante una gita in barca di cinque studenti, e che costò la vita anche alla signorina Paola Bonizzoli. Il Bettini era figlio del podestà di Fara d'Adda e studente in medicina all'università di Milano.

GLI SPORT

Tutti gli «assi» al Giro della Campania

Roma, 22 luglio.

La presidenza della F.C.I., constatata la non avvenuta iscrizione di talune delle Case affiliate al Giro della Campania, ha iscritto di autorità e ad ogni effetto tutti i corridori professionisti e indipendenti appartenenti alle Case rinunciatarie.

La presidenza ha inoltre ringraziato le case Bianchi, Olympia e Viscontea che sono state sensibili al richiamo della gara per i compiti di alta propaganda totalitaria che essa assolve nel Mezzogiorno; richiamo che trae dalle attuali contingenze particolare e più degno rilievo. Ha posto infine in evidenza il vivo senso di comprensione sportiva dimostrata dalla totalità dei corridori appartenenti alle Case rinunciatarie attraverso la loro spontanea iscrizione in veste di isolati al Giro della Campania.

Le coppie di sciabolatori per il torneo di Grado

Roma, 22 luglio.

Con tutta probabilità le coppie di sciabolatori che, su invito della presidenza della F.I.S. parteciperanno al torneo di sciabola indetto dal Comitato della V° Zona e organizzato dall'Azienda di soggiorno di Grado per il 27 luglio prossimo venturo, saranno così formate: Carlo Filogamo e Giuseppe Pereno di Tesino, Aldo Montano e Athos Zantini di Livorno, Gustavo Marzi di Livorno e Saverio Ragno di Venezia, Gastone da Re di Padova e Vittorio Stagni di Bologna, Filippo Artelli e Gustavo Liebmann di Trieste, Mario Malvano e Mario Manginrotti di Milano.

NOTIZIARIO

Il giocatore Arcari IV, del Milano, è stato ceduto al Bologna.

Egisto Magnani, presidente dell'A. S. Paracchi, è deceduto ieri a Torino, in seguito a ferite riportate in una caduta accidentale. Vive condoglianze.

Musina, che sabato incontrerà Merlo al Motovelodromo.

La Legione «18 Novembre» vince l'eliminatoria di Zona del Campionato di Tiro a segno

Si è svolta l'eliminatoria di zona del Campionato di Tiro a Segno della Milizia, fra le squadre rappresentative delle Legioni dipendenti ed Ufficiali. Ecco i risultati:

1. Leg. «18 novembre» di Torino, p. 420; 2. 32ª Legione Aosta, 343; 3. 2ª Legione Torino, 321; 4. 28ª Legione Vercelli 300; 5. [illegible] Legione Torino 295; 6. [illegible] Legione Vigevano 289; 7. [illegible] Legione Novara 260; 8. 29ª Legione Arona 242.

La gara per Ufficiali ha favorito i seguenti risultati:

1. C. M. Guglielmo Giuseppe p. 80; 2. C. M. Goria M. 78; 3. Cent. Teppes M. 74; 4. Cent. Jacquemod C. 70; 5. C. M. Aymerito P. 66; 6. C. M. Paoli M. 64; 7. Cent. Gonla G. 64; 8. Sen. Coscia V. 62; 9. Cons. Chiatomil A. 61; 10. [illegible] Bordoroni C.

Il trotto a Villa Glori

Roma, 22 luglio.

Premio Loprignano (L. 5.000, metri 2.020): 1. Pacificone (Montanari) di Capuano; 2. Trauma; 3. Puglia. Tempo [illegible]. Tot. 15, 46,50, 9,50, 9,50.

Premio Lisanza (L. 5.000, m. 2000): 1. [illegible] (Fabbrucci) di Fabbrucci; 2. Dergrave; 3. Belgioioso. Tempo 3'02"9 (1'31"5). Tot. 7,60, 36, 5,50, 6,50.

Premio Labro (L. 9.000, m. 1700): 1. Fatamella (Bottoni) di Bonifigli; 2. Mauritz; 3. Circe. Tempo 2'30"8 (1'28"4). Tot. 9,50, 127, 8,50, 11,30.

Premio Lalera (L. 9.000, m. 2100): 1. Picutore (Nespoli) di Talamazi; 2. Rosanti; 3. Leone. Tempo 2'09"6 (1'28"1). Tot. 15, 214, 10,50, 14, 8.

Premio Mele Adriana (L. 20.000, m. 2020): 1. Decurio Auin (Fabbrucci) di Castello; 2. Ciclopico; 3. Luna. Tempo 2'48"1 (1'22"1). Tot. 8, 36, 5, 5.

Premio Laurana (L. [illegible], m. 1640): 1. Britannia (Squanni) di Battioli; 2. Quartei; 3. Gatelludo. Tempo 2'27" (1'28"8). Tot. 43,50, 303, 9, 8, 12,50.

Premio Lanuvio (L. 10.000, metri 2080): 1. Gustavo (D'Errico) di Scud. Loredana; 2. Valleverna; 3. Arduino d'Ivrea. Tempo 2'59"2 (1'29"4). Tot. 9, 224, 5, 45,50.

Teatri e Concerti

ALL'ALFIERI la Compagnia «Città di Milano N. 1» rappresentò ieri sera, con molto successo, la bella operetta «Frasquita» di Franz Lehar, che da diverso tempo non era più apparsa sul palcoscenici torinesi. La serata era in onore del soprano Leda Barbelli e del tenore Alberto Giulli, che, unitamente a tutti i loro compagni, furono calorosamente applauditi. Questa sera viene ripresa un'altra [illegible] operetta italiana «Acqua cheta» di Pietri.

Oggi alla radio

Onde metri 245,5 (kc/s 1222) - 263,2 (kc/s 1140) - 420,8 (kc/s 713) - 491,8 (kc/s 610): Ore 13,15: Orchestra — 14,15: Orchestra diretta dal M.o Draco Dario Sijanec, musiche slovene — 15-15,35: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri — 17,15: Concerto del violoncellista Adolfo Fantini; al pianoforte: Germano Arnaldi — 17,40: Concerto del tenore Eugenio Valori; al pianoforte: Renato Josi — 19,30: Conversazione Ferrieri: «Prime del teatro di prosa» — 19,50: Musica varia.

Onde metri 221,1 (kc/s 1357) - 290,2 (kc/s 1303): Ore 13,15: Musica varia — 13,35: Orchestrina — 13,15: Concerto di musiche operistiche diretto dal M.o Emilio Tieri col concorso del baritono Mario Borriello — 14,15: Conversazione — 14,25: Orchestra d'archi.

Onde metri 245,5 - 420,8 - 491,8 (per onda m. 263,2 Notiziario in lingue estere): Ore 20,30: «Il sì delle ragazze», tre atti di Leandro Fernandez De Moratin — 21,45: Musica varia — 22,05: Conversazione — 22,15: Banda dell'Arma dei RR. CC.

Onde metri 230,2 (per onda m. 221,1 Notiziario in lingue estere): Ore 20,40: Orchestra — 21,30: Musiche giapponesi — 21,50: Complesso italiano esotico — 22,10: Musica varia.

FALLIMENTI

TORINO, 22. — **Pozzi Luigi**, combustibili, via Elvo 1, Torino. Sent. 17-7-1941 revoca la dichiarazione di fallimento ed ammette alla procedura dei piccoli fallimenti. Comm. giud. avv. Ferdinando Martelli. — **Valzania Amerigo**, impresa forniture, via Thaon di Revel 10, Torino. Sent. dich. su istanza creditrice 21-7-41; verifica crediti 5-9-41, ore 10. Giudice delegato cav. Prestamburgo; Curatore avv. Camillo Piccenna. — **Garando Natale**, già esercente garage Susa, via Susa 38 b, Torino, ora res. c. Regina Margherita 22. Sent. 22-7-41 revoca il fallimento per mancanza di massa passiva ed ordina la cancellazione del nome dal commerciale dall'albo dei falliti.

Borse e Mercati

TORINO, 22: Titoli trattati N. 77.000.

Titolo			Titolo		
Rend. 3,50%	75 60	75 63	Marelli	136 —	139 —
Id. f. c.	75 65	75 75	Fiat	756 50	755 50
Red. 3,50%	73 895	73 92	Isotta Fr.	146 50	147 —
Id. f. c.	73 10	73 05	Savigl.	1100 -	1105 -
Rend. 5%	94 325	94 65	Nebiolo	335 —	340 —
Id. f. c.	93 30	93 40	Siam	[illegible]	[illegible]
Red. 4%	95 —	95 10	Incet	[illegible]	[illegible]
Id. f. c.	95 10	95 30	Manzon.	[illegible]	[illegible]
B.T. '41 I	97 30	97 55	Pinaider	[illegible]	[illegible]
Id. '43 II	97 —	97 15	Ilva	[illegible]	[illegible]
Id. '44	96 70	96 95	Ansaldo	73 —	73 50
Id. '49	90 75	90 85	Westing.	415 —	415 —
Id. '50	90 90	91 17	Borgones.	1000 -	1000 -
Ferr. 4%	[illegible]	[illegible]	Tiepolo	[illegible]	[illegible]
Id. 4½%	[illegible]	[illegible]	V. Lanza	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Colon. M.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Piaggio	[illegible]	[illegible]
Irim. 4½%	[illegible]	[illegible]	Param.	[illegible]	[illegible]
Itif. 4½%	[illegible]	[illegible]	Giardini	[illegible]	[illegible]
Tos. 4½%	[illegible]	[illegible]	Cir	[illegible]	[illegible]
Id. 6% '33	[illegible]	[illegible]	Frigt	[illegible]	[illegible]
Id. 5% '37	[illegible]	[illegible]	Setdapp.	[illegible]	[illegible]
N. Parte.	[illegible]	[illegible]	Lanza	[illegible]	[illegible]
Id. 5½%	[illegible]	[illegible]	Anic	[illegible]	[illegible]
Cr. Agr. 4	[illegible]	[illegible]	Rumianca	[illegible]	[illegible]
Ass. Gen.	1100 -	1190 -	Montec.	[illegible]	[illegible]
Mediterr.	[illegible]	[illegible]	Talco Gr.	[illegible]	[illegible]
Meridion.	1200 -	1190 -	Aminta	[illegible]	[illegible]
Nav. A. I.	[illegible]	[illegible]	Montreal	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Acqua P.	[illegible]	[illegible]
Italiano	[illegible]	[illegible]	Zuccheri	111 —	111 —
Sip	[illegible]	[illegible]	Pharm	[illegible]	[illegible]
Terni	[illegible]	[illegible]	V. Colon.	[illegible]	90 —
P.C.E.	[illegible]	[illegible]	Bend St.	[illegible]	[illegible]
Valdarno	1150 -	1160 -	Sibo	[illegible]	[illegible]
Merid. El.	[illegible]	[illegible]	Bianchi	1150 -	1170 -
Unes	[illegible]	91 —	Cert. Ital	[illegible]	[illegible]
Idel	[illegible]	[illegible]	Burgo	[illegible]	[illegible]
Ston	[illegible]	[illegible]	Forn. R.	[illegible]	100 —

CAMBI: Svizzera 441; New York 19; Portogallo 76,30; Grecia 433; Germania 760-40; Turchia 1529; Argentina 429.

MILANO, 22 luglio 1941-XIX

TITOLI	Premi	Offerte	TITOLI	Premi	Offerte
Centrale	[illegible]	[illegible]	Ciell	[illegible]	[illegible]
Contr. Ven	[illegible]	[illegible]	Dinamo	[illegible]	[illegible]
Edisonbur	[illegible]	[illegible]	Broggiani	[illegible]	[illegible]
Cardinal	2700 -	[illegible]	Snaba	[illegible]	[illegible]
Fürter	[illegible]	[illegible]	Precent.	[illegible]	[illegible]
Ticino	[illegible]	[illegible]	Rumianca	[illegible]	[illegible]
Olcese	[illegible]	[illegible]	Cisalp. p.	[illegible]	[illegible]
De Angeli	[illegible]	[illegible]	Id. ord.	—	—
Linificio	[illegible]	[illegible]	Fiem	[illegible]	[illegible]
Rossari	[illegible]	[illegible]	Vizzola	[illegible]	[illegible]
Bolzoni	870 —	[illegible]	Termoro.	150 —	[illegible]
Tosi	[illegible]	[illegible]	Distillerie	[illegible]	[illegible]
Co. Man.	[illegible]	[illegible]	Eridania	[illegible]	[illegible]
Gavardo	[illegible]	[illegible]	Bell. I.-A.	1150 -	1185 -
Bossi	[illegible]	[illegible]	Petroli	[illegible]	[illegible]
Tarpelli	[illegible]	[illegible]	Anice	[illegible]	[illegible]
Cantoni	[illegible]	[illegible]	Pozzi R.	[illegible]	[illegible]
Bernasc.	[illegible]	[illegible]	Bend St.	[illegible]	[illegible]
Châtillon	[illegible]	[illegible]	Albergo	[illegible]	[illegible]
Falck	[illegible]	[illegible]	Galbani	[illegible]	[illegible]
Ilva	[illegible]	[illegible]	Pirelli R.	[illegible]	[illegible]
Metall. It.	[illegible]	[illegible]	Pirelli C.	[illegible]	[illegible]
Aminta	[illegible]	[illegible]	Saffa	[illegible]	[illegible]
Montecat.	[illegible]	[illegible]	Fr. Tosi	[illegible]	[illegible]
Dalmine	[illegible]	[illegible]	Teti	[illegible]	[illegible]
Breda	[illegible]	[illegible]	Burgo	[illegible]	[illegible]
Bianchi	[illegible]	[illegible]	Ind. Edit.	[illegible]	[illegible]
Isotta	[illegible]	[illegible]	Stet	[illegible]	[illegible]
Reggiane	[illegible]	[illegible]	Marelli	[illegible]	[illegible]
Adriatica	[illegible]	[illegible]	Milano C.	[illegible]	[illegible]

I CAMBI DELL'ESTERO. — Berlino, 22: Italia 13,16; Nuova York 2,50; Londra 9,90; Parigi 5; Svizzera 57,95; Bruxelles 40; Amsterdam 132,70; Copenaghen 48,26; Stoccolma 59,58; Oslo 56,82; Varsavia 46,12; Praga 1,60; Belgrado 5; Sofia 3,05. — Londra: Nuova York 4,035-4,035; Spagna 40,60; Svizzera 17,30-17,40; Stoccolma 16,85-16,90; Helsingfors, nominale; Buenos Aires 16,957-17,13; Yokohama 14,95. — Nuova York: Londra 4,0375; Madrid 9,35; Parigi 2,35. — Zurigo: Italia 22,675; Francia 9,665; Inghilterra 17,25; Belgio 69; Spagna 39,50; Olanda 229; Germania 172,50.

FORAGGI. — Lu Monf. 22: fieno maggengo al Ql. 55-60; agostano 57-58; terzuolo 53-55; erba medica 50-51; trifoglio 48-60; trifoglione mag. 46-50; id. fresco 41-43; id. misto 37-38; paglia sciolta di grano 28-30; id. pressata 31-33. — Stradella: fieno maggengo al Ql. 63; agostano 58; erba medica 48; trifoglio 40; paglia di frumento pressata 23.

VINI. — Lu Monf., 22: Grignolini da pasto 370-380; id. comuni 340-360; barberali superiori 400-410; id. originari 380-390; barbera finissime 460-460; id. originarie 440-460; bianchi da pasto 440-450; id. comuni 400-430; stravecchi finissimi 540-560; [illegible] per bottiglie 470-500; moscati finissimi 620-650; id. usuali 470-480. — Stradella: da pasto di 10 gr. al Ql. 340-360; barbera bastardo 270-300; fino da 12 gr. 340-370; superiore ai 12 gradi 400 circa.

Stamane è mancata ai suoi cari la Signora

Canavero Maurizia v. Capello

Ne danno il triste annunzio il figlio ing. **Lamberto**, le figlie **Emma** in **Saraceno** e **Albina** in **Pinelli**, la sorella **Canavero Matilde** ved. **Sacchetti**, la nuora **Piera Zurra**, i generi, i nipoti ed i parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo alle ore 16 del 23 c. m. partendo da via Giacomo Medici, 107.

Si ringraziano le gentili persone che interverranno alla mesta cerimonia e si dispensa dalle visite. (1868)

Lunedì 21 luglio è salita al Cielo l'anima buona di

Maria Berruto ved. Gillardi

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio le figlie **Gina** e **Marcella**, il genero **Sergio Maffei**, i nipotini **Marisa** e **Gianni**, il congiunto **Carlo Gillardi**, i fratelli e la sorella.

Per espressa volontà dell'Estinta la famiglia non prenderà il lutto.

Pompe Funebri Gauta - Telef. 46-043

E' mancato ai suoi cari il Maresciallo R. A.

Algieri Francesco

Ne danno il triste annunzio: la moglie **Lina** colla piccola **Giuseppina**, il fratello, le sorelle, gli suoceri, la nonna, i cognati, le cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ad ore 17 partendo dall'Ospedale Martini (corso Ferrucci).

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 85-489

3 05

Quest'ora entrerà nella storia. Il 22 giugno, alle ore 3,05, le Forze Armate tedesche sono entrate in una nuova, gigantesca lotta. Come in quel momento l'Arma aerea tedesca inflisse all'Unione sovietica i suoi colpi decisivi, di ciò parla L'Adler nel suo ultimo numero, nel quale vi sono anche delle fotografie singolari di combattimenti dei paracadutisti tedeschi, nonché un interessante articolo sul volo a rimorchio e così via. Acquistate ancora oggi il nuovo fascicolo della grande rivista dell'Arma aerea tedesca

Edizione italiana

in tutte le edicole al prezzo di L. 1.50 oppure direttamente a mezzo del rappresentante G. Paroval, Via F. Denza 5 - Trieste

PACCHI POSTALI URGENTI

GIUNGONO A DESTINAZIONE CONTEMPORANEAMENTE ALLE CORRISPONDENZE PER ESPRESSO IMPOSTATE NELLO STESSO GIORNO ED ALLA STESSA ORA - SONO ACCETTATI DA E PER TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO E DELLE COLONIE ITALIANE - HANNO CORSO COI TRENI DIRETTI E DIRETTISSIMI - SONO RECAPITATI A DOMICILIO PER ESPRESSO SUBITO DOPO L'ARRIVO A DESTINAZIONE

LA DISFATTA ROSSA

Capitalismo e bolscevismo compromettono egualmente l'individuo e le sue prerogative naturali

Siamo probabilmente alla vigilia del crollo del regime sovietico. La più grande esperienza comunista nella storia del mondo non potrà sopravvivere, malgrado la simpatia del capitalismo anglo-americano, alla sconfitta militare.

I regimi che non sono disfatti dalle rivoluzioni interne, lo sono dalle guerre perdute. Non è presumibile che il bolscevismo si sottragga a questa elementare legge della storia. Non arriverà ad un quarto di secolo: troppo poco per un'epoca e per lasciare traccia durevole e profonda.

Forse la sua origine intellettualistica e dottrinaria, le sue impurità di provenienza giudaica, il suo materialismo e il suo dispregio delle leggi morali e tradizionali della persona e della convivenza umana spiegano e giustificano questo rapido e inglorioso tramonto.

La politica di massa mostra la propria insufficienza storica nei confronti dei regimi che rispettano l'individuo e che tengono conto nella costruzione politica della materia etica, legata al riconoscimento della dignità dell'uomo.

Da questo dramma l'uomo riconquista la sua dignità individuale che un così vasto esperimento sembrava poter compromettere a vantaggio di un criterio di massa in cui essa veniva sommersa e vuotata nel suo contenuto naturale e necessario.

Tutti noi, più o meno, abbiamo subito il miraggio di questa antitesi tra le prerogative inalienabili della persona umana e un principio di massa destinato a disconoscerle o a superarle, perchè quel principio potesse tradursi in regime.

Il tentativo di superamento dell'individuo e della sua eticità che ebbe la consistenza di un mito, di una ideologia sociologico-politica, sta per essere liquidato sui campi di battaglia. Ci lascia però in eredità un ammonimento che non va trascurato: l'ammonimento anticapitalistico.

Anche i regimi capitalistici sono regimi di massa perchè in essi la concentrazione patrimoniale delle ricchezze private e dei mezzi di produzione e di scambio, il predominio privatistico sull'organizzazione creditizia, annullano i diritti individuali dell'uomo fino a rendere lo Stato stesso schiavo dei detentori del capitale in una atmosfera pregna di materialismo economico.

Capitalismo e bolscevismo compromettono egualmente l'individuo e le sue prerogative naturali ed estetiche. Non senza motivo essi si trovano oggi riuniti contro i regimi che tentano di costruire una nuova civiltà in cui la subordinazione dell'individuo alla collettività integra ma non annulla la personalità umana. L'organizzazione produttivistica non porta necessariamente ad annullarla. Può anzi dirsi che la pregiudiziale materialistico-bolscevica non ha favorevolmente influito sul gusto e sullo sviluppo dell'organizzazione economica russa, verso la quale si sono rivolti sistematicamente i migliori sforzi del governo sovietico. Non si possono disconoscere i risultati raggiunti benchè siano costati in sacrifici umani assai più di quanto sarebbero costati in una organizzazione corporativa o nazionalsocialista.

Con la vittoria dell'Asse le grandi risorse e le possibilità russe entrano nel quadro dei nostri rifornimenti mentre escono dal quadro dei rifornimenti anglo-americani.

Il commercio anglo-russo tra importazione ed esportazione raggiungeva circa 40 milioni di sterline. A titolo comparativo non sarà superfluo dare uno sguardo alle seguenti cifre:

	Importaz. in Russia	Esportaz. dalla Russia
	(milioni di rubli (1))	
Regno Unito	192	566
Stati Uniti	244	134
Germania	200	108

In complesso le esportazioni russe che potranno essere poste a disposizione dei paesi dell'Asse ammontano a circa 2 miliardi di rubli e sono costituite, in ordine decrescente d'importanza monetaria, da legname, cereali, petrolio, pellicce, cotone, ferro e acciaio, canapa, cellulosa, zucchero, burro, carbone, fertilizzanti, ecc.

Non è da ritenere che il controllo militare dell'Asse influisca negativamente sulle capacità produttive ed esportative dell'U.R.S.S. che anzi potranno esserne potenziate.

Le grandi dotazioni animali dell'Unione sovietica potranno contribuire utilmente alla bilancia alimentare dell'Asse senza tuttavia compromettere la alimentazione del popolo russo.

Ma oltre di questi vantaggi che l'Asse trarrà dall'occupazione della Russia — tra cui di primaria importanza il controllo del bacino petrolifero del Caucaso — si devono tener presenti gli sviluppi transcaucasici dell'azione militare germanica che potranno prendere alle spalle l'Inghilterra nei suoi gangli più delicati del vicino oriente.

La conquista della Russia ha dunque un enorme valore politico, economico e militare:

politico perchè libera il mondo dalla seduzione mimetica di un regime infausto per la personalità umana e per la civiltà;

economico perchè pone a disposizione dell'Asse immense risorse escludendole dai rifornimenti anglo-americani;

militare perchè permette ulteriori sviluppi dell'operazioni dell'Asse nel vicino oriente.

Questa è un'opera che esige il suo tempo tecnico per dare i risultati che si prospettano. Dobbiamo realisticamente considerare che la superficie dell'U.R.S.S. è circa 68 volte quella del Regno d'Italia. La sua popolazione, malgrado l'immensità del territorio in cui vive, è soltanto doppia di quella tedesca e neanche quattro volte quella dell'Italia.

Ma a compensare largamente queste differenze demografiche c'è il fatto organizzativo per cui l'unità uomo russo, nonostante la metodica della politica economica di massa, conta infinitamente meno dell'unità uomo tedesco o italiano.

La prevalenza energetica dell'Asse è indiscutibile e questo spiega le rapide vittorie tedesche sulle forze avversarie tra le quali la stessa vastità di territorio agisce da rallentatrice dei tempi. Ma è appunto da questa vastità che l'Asse potrà trarre i benefici economici di cui abbiamo dato alcuni, pochi ma sufficienti, elementi indicativi.

Alberto de' Stefani

(1) Un rublo = tre e settantasette lire italiane.

Impressioni di tedeschi rimpatriati dalla Russia

Berlino, 22 luglio.

Il corrispondente del giornale *Frankfurter Zeitung* segnala alcune impressioni raccolte dai rimpatriati tedeschi, durante il loro viaggio di circa quattromila chilometri in territorio russo, da Mosca sino alla frontiera turca.

Tutti questi rimpatriati hanno unanimamente dichiarato che in nessuna località la popolazione ha dimostrato animosità o risentimento contro di loro, anzi, in quasi tutte le località, e soprattutto a sud del Caucaso, i contadini hanno dimostrato un sensibile interesse per i viaggiatori tedeschi, manifestatosi, in alcuni casi e quando possibile, con l'offerta di piccoli doni di frutta.

Durante il lungo viaggio ferroviario, si sono incrociati numerosi treni che trasportavano truppe; tutti questi treni erano composti esclusivamente di vagoni merci. Durante i primi giorni del viaggio, che hanno coinciso anche con i primi giorni della mobilitazione generale, a tutte le stazioni dove il piccolo treno dei rimpatriati si doveva fermare per dare il passo ad altri treni con trasporti di truppe, si assisteva alle scene di commiato tra i soldati partenti e le loro mogli e figli: in nessun caso i saluti erano improntati a quella virile fierezza di chi sa che parte in guerra per una causa giusta e sentita; essi erano, in generale, dei saluti di disperati. Mai si è osato cantare gli inni della patria o comunque acclamare i partenti in uniforme.

In alcune stazioni erano stati affissi dei manifesti con frasi incitatrici e nei quali, con evidente premeditazione, si erano omesse le solite frasi di propaganda comunista.

Lo Stato romeno acquista i raccolti dei paesi riconquistati

Bucarest, 22 luglio.

A Ploesti si è tenuta una seduta del Gabinetto sotto la presidenza del Conducator per esaminare problemi inerenti alla produzione, ai prezzi, al vettovagliamento e ai trasporti. Sono state pure discusse le questioni che riguardano la riorganizzazione della Bessarabia e della Bucovina riconquistate. Un Consiglio dei Ministri si è occupato fra l'altro di problemi militari. Il generale Antonescu ha dato quindi istruzioni per l'assistenza ai feriti, agli invalidi e alle famiglie dei Caduti.

Si è costituita a Bucarest, sotto la presidenza del Ministro del Commercio Garofild, la «Lega per lo sviluppo dell'economia nazionale». Questo Ente, che dirigerà l'attività di tutti i sindacati agricoli, industriali e commerciali del Paese, ha come scopo principale lo sviluppo della produzione nazionale in tutti i campi e il potenziamento sempre maggiore delle relazioni economiche della Romania con le Potenze dell'Asse.

Il Ministero dell'Agricoltura ha diramato un comunicato con il quale precisa che i terreni agricoli della Bucovina e della Bessarabia saranno restituiti ai legittimi proprietari ai quali appartenevano prima dell'occupazione delle due regioni da parte dell'Unione Sovietica. L'attuale raccolta sarà ritirata dallo Stato contro pagamento. Il Ministero rivolge perciò un appello a tutti gli agricoltori di mietere e depositare con cura i grani.

La medaglia d'argento al Vice-Segretario del Partito Pascolato

Venezia, 22 luglio.

Venezia ha accolto con vivo compiacimento e con fierezza la notizia della concessione della medaglia d'argento al valor militare concessa al cons. naz. dott. Michele Pascolato tenente pilota nella Regia Aeronautica, già Segretario federale di Venezia e ora vice-segretario del Partito.

Ecco la motivazione: «Capo equipaggio di velivolo da bombardamento, compiva missioni belliche su munitissime basi avversarie e sulla flotta inglese in mare aperto. Durante un'azione contro ingenti forze navali nemiche, nonostante la violenta e precisa reazione contraerea, manteneva la propria posizione di gregario strettamente serrata al capo pattuglia. Essendo stata la squadriglia attaccata dalla caccia alzatasi in volo da una nave portaerei, colpiva ripetutamente la formazione dando prova di ardimento, serenità, capacità e sprezzo del pericolo. Manovrava il proprio apparecchio in modo tale da consentire alle mitragliatrici di bordo di rispondere all'attacco dei velivoli avversari, tre dei quali venivano abbattuti e altri due gravemente danneggiati. — Cielo dell'Africa Settentrionale e del Mediterraneo Orientale, 28 settembre 1940-XVIII».

Le nostre navi nell'Egeo fanno buona guardia

L'affondamento di due sommergibili nemici da parte delle nostre torpediniere

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Da un porto della Grecia, 22 luglio.

Questa è la cronaca di una vittoriosa giornata di guerra sul mare; su questo mare della Grecia, con le nostre torpediniere.

Sera del giorno K... Una notizia: «Due nostre torpediniere hanno affondato un sommergibile nemico». «Lo hanno scovato finalmente e gli hanno dato la caccia: una braccata di 4 ore che si è conclusa con la sicura distruzione dell'insidiosa unità avversaria».

Sono due torpediniere quelle che hanno fatto il colpo, due unità del nostro corpo navale dell'Egeo, al quale è affidata la sicurezza di questo mare. L'attività di questo corpo è intensissima.

Le unità del corpo navale dell'Egeo hanno contribuito efficacemente alla conquista dell'isola di Creta affrontando, nella notte fra il 21 e il 22 e nella mattina del 22 maggio soverchianti formazioni navali nemiche che subirono gravi perdite: due incrociatori affondati e una silurante danneggiata duramente.

Due scie di siluri

Giorno K più 1. Le nostre siluranti arrivano in porto. Sono vecchierelle; una volta erano dei caccia, ma in questa guerra sono state declassate al rango di torpediniere. Tuttavia esse hanno fatto e fanno il loro dovere e una di queste poi, nei primi giorni di guerra venne condotta, con temeraria audacia, all'attacco contro una formidabile formazione navale nemica, dal suo Comandante che si guadagnò una medaglia d'oro.

A bordo della torpediniera C. incontro il comandante M., un tenente di vascello della buona razza marinara dei Lusignani, e mi faccio raccontare l'azione.

Servizio normale di scorta. Tutta la gente tiene gli occhi aperti. Sotto quel mare leggermente increspato da una bava di vento può annidarsi il sommergibile. La torpediniera gira intorno a una nave mercantile vuota. A bordo di questa pare che tutti dormano; invece anche là le vedette sono in allarme, sul ponte a prora, a poppa e sulla coffa. La torpediniera sembra un giocattolo di fronte alla mole possente della mercantile, la cui gente sopporta con tenacia ed eroismo i gravi rischi della guerra sul mare.

La nostra silurante passa al traverso della mercantile per girarle intorno, quando le vedette avvistano due scie di siluri. Sono le tre del pomeriggio. Il sommergibile nemico ha scoccato la sua insidia mortale con qualche attimo di ritardo. La torpediniera accosta tutto a sinistra. Le due scie bianche passano vicinissime. L'equipaggio, al grido di allarme delle vedette, scatta e corre ai posti di combattimento. La torpediniera va all'attacco. Alla massima forza risale la scia dei siluri e in pochissimi minuti investe con la sua prora tagliente una lunga bolla d'aria che aveva imbiancato il mare, la bolla d'aria che il sommergibile aveva lasciato dopo la manovra di rapida immersione.

I siluristi sono a poppa, pronti a lanciare le bombe di profondità.

Pronta risposta

Quattro ne vengono lasciate cadere dalla tramoggia sulla bolla d'aria che, essendo lunga una ventina di metri e larga cinque, indicava anche la direzione del sommergibile che tentava di nascondersi e sfuggire all'attacco. Il nostromo sul punto dove vennero lasciate cadere le prime bombe aveva già lanciato un segnale galleggiante.

Passano pochi secondi quando dal profondo del mare si ripercuote sulle lamiere della silurante lo schianto dello scoppio delle bombe di profondità. E sul punto dello scoppio pare che due superfici di mare si incrocino. Poi si allarga una corona di stabbiature di schiuma bianchissima. Nel frattempo sulla costa lontana si elevano due colonne altissime di acqua e di fumo e dopo pochi istanti giunge l'eco di due fortissime esplosioni. I siluri lanciati dall'unità nemica avevano finito la loro corsa sulle rocce di una deserta scogliera.

La caccia al sommergibile quando questo è in immersione è una cosa meccanica. Tutto dipende dall'intuizione del comandante e dalle pronte manovre dell'equipaggio. Non vi è nulla di spettacolare, soltanto l'ansia tremenda del nemico che si sente cacciato.

La torpediniera dopo una breve corsa accosta e ritorna sulla zona del sommergibile che, evidentemente colpito dallo scoppio delle prime bombe di profondità, aveva vuotato nafta e aria.

Gli anelli della nafta si allargavano iridescenti con gli orli bianchi. Nel centro di questi anelli ribolliva l'aria. La silurante lascia cadere altre bombe di profondità che colpiscono ancora più gravemente l'unità nemica. Poi ritorna e ripassa, lancia altre bombe mentre il sommergibile vomita nafta, olio e aria. La sua vita è ormai finita.

Il mare si copre di un velo nerastro e iridescente. Le bolle di nafta sono visibili anche sotto la superficie del mare. Salgono ed esplodono. Il nemico vive la sua agonia.

A bordo della silurante l'equipaggio commenta con destrezza ed entusiasmo il Comandante nella rapida manovra di attacco.

Il tenente medico, un mio caro compagno di scuola, mi ricorda a questo punto della narrazione il «lancio delle ceste». Il marinaio è un po' come il contadino: raccoglie tutto quello che trova, perchè sa che, ad un certo momento anche la cosa che sembra più inutile potrà servirgli. Così è successo per le ceste. Il capo cannoniere che è incaricato di «fare i viveri», aveva raccolto un certo numero di ceste che il nostromo con la sua squadra di nocchieri aveva gelosamente custodito. Le ceste però ingombravano sotto-castello e gli ufficiali avevano consigliato di buttarle a mare; ma i marinai avevano sempre nicchiato. Sembrava che le ceste fossero d'oro; nessuno voleva buttarle via, ci rimettevano.

«Se tu avessi visto con quale entusiasmo gettavano le ceste sul punto dove si lanciavano le bombe. Furono utilissime». Così mi disse il dottore. Le ceste galleggiavano e indicavano anche la scia di nafta del sommergibile. Furono gettate in tutto venti bombe di profondità che inchiodarono al fondo il nemico. Il sommergibile nello spazio di tempo di un'ora e mezza aveva percorso soltanto un miglio, nell'estremo tentativo di sfuggire alla braccata della nostra silurante.

La guardia ai vinti

Non lontano da quelle acque, un'altra torpediniera al comando del tenente di vascello G. di Alessandria, aveva ricevuto il segnale di scoperta e alla massima forza dirigeva verso la zona insidiata.

Sulle informazioni della prima silurante, la seconda esegue simultaneamente sedici lanci di torpedini disegnando sul mare una serie di «otto», un drammatico arabesco di scie incrociate e punteggiate dagli scoppi.

Il sommergibile è fermo sul fondo. Dalla sua carcassa sale ancora nafta olio e aria. Il mare si è placato; la nafta ha creato un'isola di calma sui morti del nemico.

Verso le 7 di sera dopo l'arrivo in zona di un cacciasommergibili, le due torpediniere e la nave mercantile riprendono la navigazione verso questo porto della Grecia.

E' il tramonto. Fermo sulla zona ricoperta di nafta il cacciasommergibili ha messo in mare gli idrofoni. Nessun rumore viene captato; soltanto dopo il crepuscolo si ode il rumore di una mina che dura pochi minuti. Dopo il silenzio rotto soltanto dalle palpitazioni del mare. Forse quegli uomini rinchiusi nella loro bara d'acciaio tentavano l'ultimo tentativo.

Per tutta la notte e per tutto il giorno successivo dal sommergibile affondato venne su nafta: grosse bolle nerastre che scoppiavano in superficie in anelli iridescenti come certi fiori di montagna dopo una notte di guazza.

La sera del secondo giorno la guardia ai vinti ebbe termine. Il cacciasommergibili ritornò alla sua base.

Un mese prima

Il comandante M., esattamente un mese prima, in questo mare della Grecia, aveva avuto una simile avventura di guerra.

Anche quella volta del resto, come sempre, la sua torpediniera era in un normale servizio di scorta, quando, poco dopo le 9, le vedette avvistarono due scie di siluri che fortunatamente passavano dietro la poppa dell'unità scortata. La torpediniera balzò all'attacco; rincorse in senso contrario le due scie, arrivò alla bolla d'aria del lancio e lasciò cadere sulla zona una carretta di bombe. Durante l'accostata per ritornare sul punto dove si nascondeva il sommergibile, una enorme bolla di nafta esplose alla superficie. Il mare si ricoprì di un velo. I tonci si susseguirono e alla fine risalì in superficie un siluro nemico senza la testa. Cioè senza la parte esplosiva. Il siluro che venne ricuperato, portava i segni nel suo interno e all'esterno di colpi di schegge. Forse per lo scoppio delle bombe o per le gravi avarie interne subite dal sommergibile, l'arma dalla quale si era troncata la testa venne spinta in superficie. La macchia di nafta si allargò sempre di più e se l'unità nemica potè salvarsi — cosa che appare estremamente difficile — certamente per diversi mesi non sarà più nelle condizioni di riprendere il mare; questo mare presidiato dalle infaticabili e gloriose unità del Corpo navale dell'Egeo.

Vero Roberti

La R.A.F. su Tripoli

Non essendo potuti arrivare nella zona del porto scaricano le bombe sulla sabbia

Berlino, 23 luglio.

Durante un'incursione su Tripoli, nella notte sul 22 luglio, gli inglesi non sono riusciti, giusta quanto viene annunciato al *D.N.B.*, a penetrare nella zona del porto ed in quella del concentrico della città. Le bombe sono cadute ai margini della città nella sabbia. Una bomba ha colpito le mura esterne della città ed un'oasi, sita nelle vicinanze di una moschea araba.

Il Principe visita a Napoli i luoghi colpiti dalla R.A.F.

Napoli, 22 luglio.

Nel pomeriggio l'A. R. il Principe di Piemonte, accompagnato dal primo aiutante di campo e dagli ufficiali di ordinanza, unitamente all'Ecc. il Prefetto e alle altre autorità, si è recato a visitare varie località colpite durante la recente incursione aerea. L'augusto generale a cui il Prefetto ha dato minuzioni ragguagli sui provvedimenti presi in favore dei danneggiati, si è particolarmente interessato delle condizioni di essi. Il Principe si è informato delle opere di soccorso apprestate.

Udienze del Duce

Roma, 22 luglio.

Il Duce ha ricevuto il cons. naz. Giacomo Di Giacomo, il prof. Cesare Ferri, il dott. Luigi Pinti, i quali Gli hanno presentato un esemplare del volume *Vincere*, in collezione della rassegna della nuova Europa, *Giovanissima*, ed alcune altre pubblicazioni di cultura politica, riferendoGli inoltre sull'opera in corso di stampa *Panorami di realizzazioni fasciste*, documentazione in diversi volumi della storia e dell'attività del Regime nel ventennale della Marcia su Roma.

Il Duce, nel gradire l'omaggio, ha manifestato il Suo compiacimento per le pubblicazioni sottoposteGli ed ha concesso la Sua approvazione per l'opera *Panorami di realizzazioni fasciste*.

Brendan Bracken è figlio illegittimo di Churchill

Roma, 22 luglio.

E' stato già rilevato il carattere personalistico del rimaneggiamento operato dal signor Churchill, segnatamente nel ministero delle informazioni. Oggi il *Giornale d'Italia* pubblica in proposito questa lettera:

«Ho letto nei giornali che Brendan Bracken, già segretario particolare di Wiston Churchill, è stato fatto Ministro delle informazioni. Ma nessuno ha accennato al fatto che egli è figlio illegittimo di W. C. Questi ha un figlio legittimo, Randolph Churchill, che è deputato e, incidentalmente, un pessimo soggetto. Una volta, pochi anni fa, Wiston Churchill, trovandosi nel Brook's Club di cui è socio, disse ad un altro socio, Lord Hartington, che avrebbe avuto piacere di far fare socio suo figlio, e pregò Lord Hartington di presentarlo. Lord Hartington accettò subito e, fattosi portare il registro dei candidati, scrisse, senza pensarci, il nome di Brendan Bracken! — *Luigi Villari*».

I soccorsi giornalieri ai congiunti dei militari

Roma, 22 luglio.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del Duce del Fascismo, Capo del Governo, col quale la misura del soccorso giornaliero spettante ai congiunti dei militari di truppe e dei sottufficiali in servizio in reparti di una qualunque delle Forze Armate dello Stato è fissata, a decorrere dal 15 giugno 1941-XIX, nella misura seguente: a) per la moglie L. 8; b) per ogni figlio o figliastro lire 3. Salvo quanto disposto in appresso, rimane invariata la misura del soccorso giornaliero stabilito, per gli altri congiunti dei militari alle armi, dal decreto ministeriale 25 agosto 1939-XVII.

La misura del soccorso giornaliero è fissata in L. 6, a decorrere dal 15 giugno 1941-XIX, per: a) il padre vedovo con figlio unico alle armi quando sia inabile al lavoro; b) la madre vedova e il padre vedovo con uno o più figli alle armi, quando abbiano altri figli di età inferiore ai 14 anni o anche di età superiore, purchè inabili al lavoro o che siano comunque a totale carico del genitore; c) l'unico o il maggiore dei fratelli e sorelle del militare avente titolo al soccorso, a norma delle disposizioni vigenti, quando siano orfani di entrambi i genitori.

Le norme per i ciclisti che percorrono le autostrade

Roma, 22 luglio.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. con il quale, in deroga alle disposizioni che regolano la concessione e l'esercizio delle autostrade, è consentita la temporanea e gratuita circolazione dei velocipedi sulle autostrade stesse, esclusa la camionabile Genova-Serravalle Scrivia.

Nell'uso delle autostrade i ciclisti debbono osservare, in quanto applicabili, le norme emanate per l'uso di esse, nonchè quelle approvate con R. D. 8 dicembre 1933-XII, n. 1740, e successive modifiche. Essi debbono anche osservare le altre prescrizioni di cautela, impartite dagli enti gestori delle autostrade.

E' vietato ai ciclisti di fermarsi nelle autostrade, salvo casi di necessità, nei quali il velocipede dovrà essere spinto al di là della carreggiata, in modo da lasciare quest'ultima totalmente sgombra alla circolazione. La sosta è libera negli spazi appositamente riservati e segnalati.

Sulle autostrade i ciclisti circoleranno a loro rischio e pericolo, nei confronti degli enti gestori delle autostrade stesse; gli enti gestori delle autostrade sono esenti da qualsiasi responsabilità per danni a terzi, causati dalla inosservanza da parte dei ciclisti delle norme di cui sopra e delle prescrizioni di cautela impartite dagli enti medesimi.

Il decreto è entrato in vigore il 15 giugno 1941.

Il nuovo Vescovo di Lucera

Città del Vaticano, 22 luglio.

Il Papa ha nominato Vescovo di Lucera Mons. Domenico Vendola, dell'Archidiocesi di Trani, sostituto notaro della Congregazione del Santo Ufficio.

Quattro concorsi indetti dalla Biennale di Venezia

Venezia, 22 luglio.

L'Ente della Biennale bandisce fra gli artisti italiani non invitati alla XXIII Esposizione Internazionale di Venezia 4 concorsi per composizione in pittura, scultura, incisione e medaglia aventi per soggetto «una o più figure che rappresentino aspetti della vita contemporanea dell'Italia fascista».

La partecipazione ai concorsi è libera a tutti gli artisti italiani iscritti al Sindacato Belle Arti con tessera anno 1941-XIX, agli studenti e diplomati della R. Accademia di Belle Arti e dei Regi Istituti di arte, iscritti ai Guf.

Concorso per 40 posti nel Genio aeronautico

Roma, 22 luglio.

Il Ministro dell'Aeronautica ha bandito un concorso, per titoli e per esami, a 40 posti di sottotenente in S.P.E. del Genio aeronautico, ruolo assistenti tecnici, categoria assistenti di meteorologia. Il bando di concorso è stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 150 del 28 giugno 1941-XIX. (*Stefani*).

200 mila lire di danni per un incendio a Morano Po

Casale, 22 luglio.

Un incendio che ha preso proporzioni assai vaste, minacciando altri caseggiati, è scoppiato improvvisamente e violentemente in un grande caseggiato colonico di proprietà di Dellarole Simona a Morano Po.

I contadini hanno cercato di porre argine all'irruenza delle fiamme, ma visto inutile ogni tentativo, hanno dovuto far intervenire i pompieri di Casale, i quali hanno lottato per parecchie ore prima di circoscrivere l'incendio.

Sono andati distrutti oltre 150 quintali di grano e 500 ql. di fieno, molti attrezzi agricoli per un valore che si approssima alle 200.000 lire.

E' in corso una indagine per stabilire le cause che hanno provocato l'incendio.

La giornata degli Ospiti bulgari

Visita al Papa - Un pranzo offerto dal conte Ciano L'amicizia dei due popoli e i rapporti economici nelle dichiarazioni di Filoff e dei suoi collaboratori

Roma, 22 luglio.

Il presidente del Consiglio dei Ministri e il Ministro degli esteri di Bulgaria, sono stati ricevuti stamane in udienza dal Papa. Automobili di Palazzo, con dignitari pontifici, hanno rilevato le Ecc. Filoff e Popoff, e i loro seguiti, a Villa Madama. Giunti nel cortile di S. Damaso, gli ospiti illustri sono stati ricevuti sotto la pensilina da camerieri di cappa e spada, e, ordinatosi il corteo, preceduto da quattro sediari e dal sottodecano di sala e scortato dalla guardia svizzera, hanno raggiunto l'appartamento pontificio, ricevendo gli onori dai picchetti dei corpi armati pontifici di servizio nelle varie sale.

Nell'anticamera segreta sono stati ossequiati dal maestro di camera, mons. Arborio Mella di S. Elia, e dai componenti la nobile anticamera ecclesiastica e laica. Il presidente del Consiglio e il Ministro degli esteri sono stati subito introdotti alla presenza del Pontefice, nella biblioteca del Papa. Dopo il lungo cordiale colloquio, l'Ecc. Filoff ha presentato al Pontefice il seguito. Gli ospiti hanno quindi fatto visita al Cardinale segretario di Stato Maglione, ed infine, con lo stesso cerimoniale, hanno fatto ritorno a Villa Madama, dove il Cardinale Maglione ha loro restituita la visita.

Il ministro conte Ciano ha offerto, poi, in onore dei ministri Filoff e Popoff, una colazione al Circolo delle Forze armate. Vi hanno preso parte oltre alle personalità del seguito, il Segretario del Partito e membri del Governo, il capo di Stato Maggiore generale, il Ministro di Bulgaria ed altre personalità.

Alla Farnesina

In seguito, una parentesi di alto interesse culturale, nell'importante quadro politico del soggiorno romano delle Ecc. Filoff e Popoff, è stata quella aperta oggi, in loro onore, dalla Reale Accademia d'Italia, nella sua magnifica sede, alla Farnesina. Particolarmente, il massimo istituto culturale del Regime ha inteso esaltare il presidente del consiglio di Bulgaria Ecc. Filoff, come Ministro dell'Istruzione pubblica della Nazione amica, come insigne archeologo e storico dell'arte e come membro della Reale Accademia di San Luca.

Ricevuti dai vice-presidenti della Reale Accademia d'Italia, Ecc. Formichi e De Stefani, i due Ministri bulgari hanno fatto il loro ingresso nella sala delle Prospettive, accolti da un caloroso e cordialissimo applauso. Dopo aver preso posto al tavolo presidenziale, l'accademico Formichi ha recato, a nome del presidente, un vibrante saluto agli illustri ospiti, ed ha esaltato l'opera storica e scientifica del Presidente del Consiglio bulgaro, attraverso pubblicazioni di grande pregio.

Ha preso quindi la parola il presidente dell'Accademia di San Luca, cons. naz. Calza Bini, il quale a sua volta ha salutato l'ospite illustre che, con genialità di artista, ha onorato e onora il suo Paese facendone conoscere al mondo l'antica, gloriosa storia.

Ai vibranti applausi che hanno accolto i due discorsi, ne è seguito uno calorosissimo e intenso allorchè si è alzato a parlare l'Ecc. Filoff. Il Presidente del Consiglio di Bulgaria, anche a nome del Ministro degli esteri Popoff, ha anzitutto vivamente ringraziato l'Ecc. Formichi e il presidente dell'Accademia di San Luca. Quindi ha magnificato l'Accademia d'Italia che è nata, secondo l'espressione del suo geniale fondatore, come sfida contro lo scetticismo, ed ha infine espresso il voto che l'Accademia stessa rimanga nei secoli quale faro di gloria che, «secondo il vostro incomparabile Duce, additi la via ed il porto ai naviganti negli oceani inquieti e seducenti dello spirito». Grandissimi applausi hanno accolto le belle e commosse parole dell'Ecc. Filoff, al quale il vice-presidente Formichi ha offerto alcune importanti pubblicazioni della Reale Accademia d'Italia, mentre la Reale Accademia di San Luca offriva a sua volta un cofanetto contenente le principali e più recenti opere della stessa Accademia.

E' seguito un ricevimento offerto con squisita signorilità dalla Reale Accademia d'Italia nella sala di Galatea, durante il quale gli illustri ospiti della Nazione amica sono stati cordialmente festeggiati.

Questa sera, nella sede della Legazione di Bulgaria, presso la R. Corte, ha avuto luogo un pranzo in onore del Presidente del Consiglio Filoff e del Ministro degli esteri Popoff. Al pranzo hanno partecipato anche il Ministro degli esteri, conte Galeazzo Ciano, il Segretario del Partito Serena, il Ministro della cultura popolare Pavolini, il Ministro dell'agricoltura e foreste Tassinari, il Sottosegretario alla presidenza del Consiglio Russo, l'ambasciatore Buti, il capo gabinetto del Ministero degli affari esteri Anfuso, il Ministro d'Italia a Sofia conte Magistrati, il Ministro di Bulgaria Karadjoff con i consiglieri di Legazione, i segretari e l'addetto militare bulgaro, e varie altre personalità.

Le parole di Filoff

Il Presidente del Consiglio dei Ministri di Bulgaria e il Ministro degli Esteri — il cui soggiorno nell'Urbe continua a svolgersi in una fervida atmosfera di simpatia e di cordialità — hanno fatto all'*Agenzia Stefani* significative dichiarazioni.

Il Presidente Filoff ha rilevato innanzi tutto che il suo viaggio a Roma e quello del suo diretto collaboratore hanno procurato il raro piacere e l'altissimo onore di essere ricevuti dalla Maestà del Re Imperatore.

«La nostra visita alla Città Eterna — ha proseguito Filoff — ha dato a noi finalmente la possibilità di prendere amichevole contatto col Duce e col conte Ciano e di esaminare, in una atmosfera improntata alla massima fiducia e amicizia, tutte le questioni connesse ai molteplici interessi delle due Nazioni amiche.

«Abbiamo potuto constatare con grande gioia la franca, cordiale ospitalità del popolo dell'Urbe. Ad esso e a tutto il Popolo italiano desideriamo di esprimere, tramite l'*Agenzia Stefani*, la nostra più profonda riconoscenza per le cordiali accoglienze tributateci.

«Mi ritengo particolarmente felice — egli ha aggiunto — di poter esprimere, dopo questo primo contatto con la terra italiana, il sentimento di sincera amicizia che il popolo bulgaro nutre nei riguardi del nobile popolo d'Italia. La storia e il destino dei due popoli hanno varie affinità. Sia gli italiani che i bulgari hanno lottato interi decenni per realizzare la loro unità nazionale. Il popolo bulgaro ha seguito con ammirazione e in una comunità di sentimenti le lotte sostenute nel passato dal popolo italiano, istruendosi alla magnifica scuola delle gesta di cui abbonda la storia degli eredi del grande Impero Romano, e oggi ancora il popolo bulgaro segue con palese simpatia gli sforzi superbi del popolo italiano, il quale, sotto la savia guida del suo grande Duce, combatte per raggiungere le sue giuste aspirazioni e per ottenere quel posto nel mondo che gli spetta in virtù delle leggi, della storia e della natura.

«A questi sentimenti di amicizia si aggiunge oggi la riconoscenza sgorgante da ogni cuore bulgaro per il soccorso dell'Italia alla Bulgaria in uno degli istanti più decisivi della sua storia: la realizzazione di una brama secolare: l'unità del Paese. La causa santa per la quale la Bulgaria sacrificò più di una volta il sangue dei suoi figli è trionfata finalmente, grazie alla splendida vittoria delle due Nazioni alleate — Italia e Germania — e grazie all'alto senso di giustizia nonchè al nobile gesto dei loro grandi Capi: il Duce Benito Mussolini e il Führer Adolfo Hitler».

Il signor Filoff ha così concluso:

«Io e il Ministro degli Affari Esteri siamo venuti in Italia per porgere al Duce l'espressione del nostro profondo rispetto verso di Lui e per rinnovarGli i sentimenti dell'immutabile amicizia che il popolo bulgaro nutre per il vostro valoroso popolo, nonchè i sentimenti di profonda ammirazione con cui la Bulgaria segue le lotte vittoriose delle eroiche truppe italiane».

Uno dei membri più autorevoli della delegazione bulgara presente a Roma ha dichiarato a un giornalista, per quanto si riferisce alle prospettive aperte alla collaborazione economica fra l'Italia e la Bulgaria, quanto segue:

«Le relazioni economiche fra l'Italia industriale e la Bulgaria agricola sono certamente soggette ad un notevole attivizzazione nonchè ad un considerevole sviluppo. Grazie alle economie felicemente complementari dei due Paesi, i prodotti agricoli e dell'allevamento della Bulgaria — in prima linea il grano, le uova, il pollame, l'eccellente tabacco bulgaro e i bozzoli d'alta qualità — non mancheranno di trovare un piazzamento ancora più considerevole nei mercati allargati e ingranditi della comunità imperiale italiana. Da parte sua l'Italia potrebbe aumentare la sua esportazione verso la Bulgaria di merci manufatte, tessuti, macchine, medicamenti e altre.

«La vicinanza territoriale fra l'Italia e la Bulgaria condurrà senza alcun dubbio sia a legami commerciali ancora più intensi, sia alla creazione di rapporti politici ancora più cordiali e duraturi».

Il premio di operosità ai dipendenti dell'industria richiamati alle armi

Roma, 22 luglio.

Tra i rappresentanti della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria e della Confederazione degli industriali è stato firmato questa sera l'accordo che, in attuazione alle direttive del Duce, estende la concessione del premio di operosità ai dipendenti dell'industria richiamati alle armi.

Il premio, sino alla concorrenza di 2 mila lire per gli impiegati e nella misura di diciotto giorni di paga per gli operai, spetta ai dipendenti delle aziende industriali, delle aziende cooperative e delle aziende artigiane richiamati alle armi, ovvero trattenuti alle armi, purchè non risultino congedati prima del 13 giugno 1941. La concessione del premio viene estesa inoltre ai prigionieri e ai militari dichiarati dispersi. Per i congedati il premio spetta pure, qualora dall'epoca del congedo non sia trascorso il termine entro il quale dovevano riprendere servizio e a coloro che alla data del 13 giugno fruivano di licenza non illimitata.

L'ammontare del premio per gli operai è commisurato a diciotto giorni della paga in base alla quale venne corrisposta l'indennità gratifica per il richiamo alle armi. Per i richiamati prima del 23 marzo 1939 l'ammontare del premio è maggiorato del 25 per cento e per i richiamati dopo tale data, ma prima del 23 marzo 1940, viene maggiorato del 13 per cento.

Ai richiamati dipendenti dalle aziende ferro-tranviarie si applica lo stesso trattamento fatto ai ferro-tranvieri in servizio.

Il premio deve essere corrisposto col periodo di paga che matura il 31 luglio prossimo, direttamente dai datori di lavoro ai lavoratori richiamati o alle persone da essi delegati a ricevere l'indennità di richiamo alle armi, ovvero la 53.a settimana, ovvero gli assegni familiari.

Uccide quattro congiunti e ne ferisce altri quattro

Catania, 22 luglio.

A Castel di Iudica tale Angelo Di Paola, per futili motivi, nel pomeriggio, preso da follia omicida, assassinava quattro suoi parenti e feriva altrettante persone dandosi poscia alla macchia. La sua ultima conoscenza del luogo lo faceva giungere ad un ovile protetto da un doppio trincerone, dove era tuttavia raggiunto dai carabinieri. L'omicida, bene armato, alle intimazioni di resa rispose con un nutrito fuoco obbligando i carabinieri e alcuni militi, prontamente accorsi, a tenersi a distanza. Dalla vicina Raddusa giungevano rinforzi al comando di un maresciallo e di un tenente che, con alcuni soldati, uccidevano l'omicida.

Uccide il suocero e accoltella moglie, suocera e cognata

Catania, 22 luglio.

A Militello, stamane, tale Di Natale Costantino, per futili motivi familiari, venne a diverbio con il proprio suocero Paolo Orlando ed estratto improvvisamente un coltello, lo colpiva al cuore uccidendolo all'istante. L'omicida si scagliava pure contro la moglie, la suocera e la cognata producendo a tutte e tre diverse ferite. Poi si è dato alla latitanza.

Sulle barbabietole

che salgono a seme il primo anno

Dagli ultimi rapporti pervenuti dai vari comprensori bieticoli italiani risulta che il cosiddetto fenomeno della prefioritura si è presentato quest'anno in forma praticamente trascurabile.

Ma come spiegare il fatto — molti si chiedono — per cui da una stessa semente può indifferentemente originarsi il 30 e più per cento di prefiorite o l'uno o due per mille appena, a seconda dell'epoca della semina e del decorso meteorologico dopo le semine? E se il decorso stesso si presenta propizio, perchè non salgono a seme tutti gli individui della massa?

Secondo una teoria, che ha lungamente dominato nel campo degli studiosi la barbabietola, primitivamente a ciclo annuale, si sarebbe per lenti gradi, in conseguenza della prolungata coltura, trasformata in pianta biennale, per cui la prefioritura altro non costituirebbe che un ritorno atavico: un certo numero di individui sarebbe spinto, come da una forza occulta, a produrre seme il primo anno allo scopo di assicurare ad ogni eventualità la perpetuazione della specie. Tale spiegazione, come si comprende, non appaga però in pieno, ond'è giuocoforza convenire che molti punti rimangono sempre in ombra e interpretazione realistica del fenomeno.

Passando a prospettare il problema sotto il riflesso applicativo, la tendenza alla annualità va comunque considerata indesiderabile in quanto le radici delle prefiorite, anche se appalesino normalmente un titolo zuccherino che non si scosta da quello dei soggetti normali, hanno però un peso più ridotto e presentano inoltre un tessuto legnoso, che ne rende la lavorazione in fabbrica più difficile e brigosa.

Un'altra domanda: conviene procedere al taglio delle prefiorite? Secondo osservazioni compiute nei territori bieticoli della Media Europa, l'ombra dei soggetti saliti a seme nuoce alle bietole normali ad essi contigue, le quali svelano in conseguenza all'analisi un più basso contenuto in zucchero; donde la ragione della pratica, colà in uso, di recidere gli steli delle annuali. Ben è vero che tali abbassamenti di titolo non si verificano, come sperimentalmente dimostrato, nel nostro Paese in grazia della luminosità — non di rado anzi eccessiva — del cielo italiano, ma ciò tuttavia non toglie che non si debba pur da noi compiere la stessa operazione (l'obbligo del taglio delle salite a seme è appunto sancito nel contratto nazionale tra bieticoltori e industriali) essenzialmente perchè il seme delle annuali, caduto al suolo e sotterrato dagli strumenti di lavoro, conserva per più anni la propria vitalità entro lo strato arabile e può quindi dare origine a prefiorite e a ulteriore ritorno della barbabietola, donde la possibilità di erronei apprezzamenti sulle caratteristiche della varietà in coltura. Va aggiunto che il taglio delle annuali ancor più si imporrebbe per sè nelle località ove sono coltivate barbabietole da seme che potrebbero essere altrimenti inquinate dal polline trasportato dal vento o dagli insetti, degli individui in fiore dei comuni bietolai circostanti. (2125

La cura della inappetenza dovuta ai calori estivi

In molte persone il caldo produce inappetenza. Ne consegue una più scarsa nutrizione, con indebolimento e dimagrimento.

A combattere l'inappetenza e la debolezza tornano utili l'osservanza di una sana igiene alimentare, il riposo, l'esercizio fisico all'aria aperta.

Queste norme, però, non si dimostrano sufficienti quando si tratti di persone delicate di costituzione od anemiche.

Occorre, allora, provvedere alla cura dell'anemia, ed alla ricostituzione dell'organismo.

A tale scopo, i medici raccomandano la somministrazione contemporanea di sali di ferro, di iodio, e di glicerofosfato di sodio (questi sali sono contenuti nel Proton). Essi procurano l'arricchimento del sangue e la tonicità del sistema nervoso. Per conseguenza, apportano nuova energia a tutto il corpo.

Una delle prime testimonianze di questa energia è il ritorno di un sano appetito. Diventa allora possibile una maggiore nutrizione. Gradatamente, ritornano le forze ed il benessere.

Il Proton è liquido, piacevole al gusto, facilmente digeribile ed assimilato anche durante la stagione calda.

PROCURA DEL RE IMPERATORE DI TORINO

Il Tribunale di Torino con sentenza 7 ottobre 1940 condannò *Elia Ernesto* fu Giacomo, residente a Busano S. Pietro, a lire 1000 di multa e all'interdizione per un mese dall'esercizio dell'industria della fabbricazione del burro per avere consegnato nove panini di burro del peso denunziato di gr. 100 ciascuno, mentre in realtà erano di grammi 91 ciascuno. 3963

PROCURA DEL RE IMPERATORE DI TORINO

Il Tribunale di Torino con sentenza 4 giugno 1940 condannò *Zanotti Vittorio* di Carlo, residente a Mongrando; ad anni uno di reclusione per avere usurpato le funzioni di maresciallo delle forze armate addetto all'ufficio di collocamento di Aosta. (3962

R. PRETURA DI TORINO

SEZIONE VII

In data 4 gennaio 1941 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente decreto penale contro [illegible] Ghiola Enrichetta fu Pietro e di Vignassa Anna, nata a Castellamonte il 20-12-1900, residente in Torino, via dei Mille 26, per avere in Torino il 17 ottobre 1940 posto in vendita burro alterato per deperimento e rancido, colla aggravante della recidiva.

Omissis.

Condanna il suddetto alla ammenda di lire 250 ed ordina la pubblicazione per estratto sul giornale La Stampa e [illegible].

Per estratto conforme.

Torino, lì 25 giugno 1941-XIX.

Il Cancelliere [illegible]

ANNUNZI SANITARI

Dr. E. PARISI, specialista diplomato MALATTIE VENEREE - PELLE Via Garibaldi 8, Tel. 40-564. Sale sep. Ore 9 - 14-20 - Festivo 9-12.

Dott. A. BONNET, specialista in MALATTIE della PELLE e VENEREE Corso Re Umberto 35 - Tram 9-15. Visite ore 14-20 giorni feriali.

Prof. Dr. Comm. C. GALLIA, Docente R. Università - Via Po 39 - Tel. 81.241. MALATTIE VENEREE E PELLE Ore 9-12; 15-18; 18,30-20 giorni feriali.

— Ma, amico mio, non posso spogliarmi di più: sono una donna onesta.
— Tanto meglio. Una donna onesta non ha niente da nascondere.

IL DOTTORE: — Proprio quello che supponevo, signora, avete un dente guasto!

— Avete caffè freddo?
— Sì, signore.
— Allora scaldatemene una tazza.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Mercoledì 23 Luglio 1941 - Anno XIX - Num. 175

PITKERANTA LIBERATA

L'AVANZATA DEI FINNICI

Anche qui, sulla strada della rotta, le retroguardie rosse, prima di fuggire, hanno distrutto, coi lanciafiamme la benzina e la dinamite, quanto hanno potuto

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Helsinki, 22 luglio.

Dopo Vartsila i finni annunciano di avere raggiunto Pitkeranta, sulla costa nord del lago Ladoga. Si tratta di un grosso villaggio industriale con una grande fabbrica di cellulosa, uno scalo ferroviario importante e un porticciolo per il cabotaggio lacustre. Con la pace di Mosca, includendo l'intero Ladoga entro i confini dell'Unione, i sovietici se n'erano impadroniti puntando per la potenzialità [illegible] degli stabilimenti che per il valore strategico. L'hanno restituito alle truppe finniche in rovina e in fiamme. Malgrado la velocità dell'avanzata, le compagnie di guastatori sovietici hanno avuto il tempo di spargere benzina e accendere mine; la fabbrica di cellulosa è saltata in aria, una parte dei treni pronti a partire carichi di bottino è stata incendiata, numerose locomotive e vagoni, tempestivamente staccati, sono stati presi e con essi alcune donne terrorizzate, uniche superstiti nel deserto villaggio. Anche nel porto quella decina di piccoli vapori adibiti al traffico costiero è andata distrutta con esplosivo o affondata.

Nient'altro che queste magre notizie e la figurazione di buoni progressi nel settore di Salla formano la cronaca di guerra della giornata. Si è constatato ancora una volta l'organizzata furia distruttiva dei bolscevichi dinanzi all'avanzata finno-tedesca. Qualche prigioniero preso durante la marcia su Pitkeranta ha rivelato, ingenuamente, di appartenere ad un battaglione dell'arma del genio, specialmente incaricato di fare il deserto alle spalle delle divisioni in ritirata. E' una strana truppa di ultima retroguardia esposta al micidiale contatto con gli inseguitori, bene armata — infatti dispone di molte carriste munite di lanciafiamme — obbligata a combattere mentre fa piazza pulita di tutto ciò che possa servire al nemico.

Sistematiche distruzioni

L'impiego della dinamite e della benzina su vasta scala, la collocazione di bombe a scoppio ritardato, il taglio o l'inquinamento delle condutture idriche, l'annientamento delle centrali elettriche, persino (dopo accurata predisposizione) il deviamento di masse d'acqua ottenuto con la rottura di dighe e bacini, entrano nei compiti di questi battaglioni; oltre, s'intende, l'esplosione dei gasometri, la distruzione delle centrali telefoniche, telegrafiche e radio, l'incendio dei depositi di viveri e, non occorre dire, di munizioni e fabbriche belliche.

Non conosciamo ancora i metodi impiegati per attentare al patrimonio agricolo; quanto si è detto sull'ipritizzazione di vaste zone di terreno, sulla macellazione in massa delle ricchezze zootecniche non è controllato. Comunque nessuno dovrà meravigliarsi di queste apocalittiche specialità dei bolscevichi, solo se pensi alla teorizzazione scientifica della lotta rivoluzionaria esposta la prima volta da Lenin, interpretata, ampliata e fissata da Trotski.

Anche i più distratti osservatori delle cose russe sanno che nelle Università sovietiche esistono cattedre di tecnica dell'insurrezione e testi meticolosamente compilati sull'argomento. Le pagine dedicate da Trotski alle due rivoluzioni del 1905 e a quella del 1917 costituiscono dei manuali di lotta rivoluzionaria, una specie di scienza dell'uccisione, dell'annientamento, da far rizzare i capelli.

Ora, gli insegnamenti della lotta bolscevica di piazza sono diventati in mano di Stalin incentivo per introdurre, mediante leggi rigorose, nelle accademie e nelle scuole militari dell'U.R.S.S., nuove facoltà ove gli ufficiali apprendono razionalmente anche l'arte di ritirarsi uccidendo ogni cosa indispensabile alla vita umana.

Naturalmente, come è avvenuto a Pitkeranta e in mille altri luoghi del fronte centrale, i battaglioni distruttori non sempre possono operare entro margini utili di tempo. I «motorizzati» tedeschi e finnici sono capitati il più delle volte in mezzo al primo divampare degli incendi sorprendendo questi soldati, coperti di tute d'amianto e armati di lanciafiamme, intenti al loro diabolico lavoro. Ciò che contrasta i salvataggi di numerose città e villaggi è la mancanza d'acqua per il taglio delle condutture.

Feroce disciplina sovietica

Lontani dai luoghi della lotta, non è possibile dare al lettore una idea più precisa e plastica di queste terribili marce di fiamme dietro cui si occultano i reparti con la ritirata. L'ovvio ritorno storico della campagna di Kutusov avanzato nel discorso di Stalin all'apertura delle ostilità, non appare tuttavia attuale, malgrado i metodi bolscevichi. La potenza penetrante delle divisioni tedesche e dell'esercito finnico, in questo settore, è tale da superare qualsiasi grave difficoltà alla marcia verso Leningrado e Mosca.

Sembrano, inoltre, accertati alcuni segni di immutato ordinamento nell'esercito sovietico dal punto di vista della disciplina. Se quei soldati russi che nel 1917 si rivoltarono contro gli ufficiali per l'uso del pugno in faccia e della frusta generalizzato nell'esercito zarista vivono ancora, possono oggi constatare come nelle file staliniane gli ufficiali, specialmente quelli della giovane generazione, adoperano largamente quel pugno e quella frusta che a [illegible] rigiuarono la ribellione. L'ultima leva di ufficiali comunisti, a quel che sembra, porta alle estreme conseguenze le dottrine e la disciplina bolsceviche; questi giovani, ciecamente atei, follemente idolatri, si battono col furore della disperazione.

Venticinque anni di propaganda hanno avuto il loro effetto. Comunque, la presenza di tali elementi fra le truppe combattenti è interpretata come un segno dell'impiego in massa delle riserve, impiego a cui sarebbe stato obbligato il comando supremo sovietico dopo le straordinarie perdite subite nell'enorme battaglia in corso.

Giovanni Artieri

Il concorso ungherese alla battaglia del Bug

Budapest, [illegible] luglio.

(O. T.) - I giornali della sera danno ampio rilievo all'andamento delle operazioni in Ucraina, dove le forze tedesche e ungheresi operano insieme allo scopo di tagliare in questo settore la ritirata ai bolscevichi, pressati ai due lati e in ritirata oltre il corso inferiore del Nistro e dei corsi d'acqua della zona che ormai non servono ad ostacolare la vittoriosa avanzata delle truppe alleate.

Stando alle comunicazioni di questa sera, i russi tenterebbero di formare una nuova linea di resistenza sul Dnieper. Il concorso delle truppe magiare è dato all'azione tedesca che si può definire la battaglia del Bug, e che avvolge le forze sovietiche rimaste al di là della linea Stalin, le quali si ritirano verso il Dnieper. Si è formata così una grande sacca che taglia la ferrovia di Kiew e che si snoda verso Odessa. Non sarebbe perciò fuori luogo prevedere l'evacuazione di Odessa prima ancora della conclusione di questa battaglia.

Da fonte autorizzata si apprende che le azioni sul Nistro proseguono secondo i piani prestabiliti, nonostante le avversità atmosferiche: pioggia, terreno impraticabile. Dalle informazioni del Comando ungherese si apprende che da parte del nemico si denota la mancanza di ufficiali; ciò che provoca confusione e disordine anche nelle retrovie. Una prova di tale disordine è che la linea ferroviaria Kiew-Smerinka-Odessa non funziona più.

A Leningrado, affermano concordi molti prigionieri, regna il [illegible]: le disposizioni per l'evacuazione della città rimangono lettera morta, dato che, con i tedeschi a poche decine di chilometri, tutti hanno perduto la testa ed una folla enorme di cittadini cerca di guadagnare a piedi, trasportando masserizie e fardelli, i centri più lontani possibile, ma è ricacciata spesso dai soldati che esigono via libera. L'evacuazione di Leningrado è quindi quasi impossibile.

Le strade che conducono verso il nord sono letteralmente ingombre; perfino gli automezzi di cui i sovietici si servono per trasportare lontano archivi e opere d'arte esistenti nei Musei, rimangono fermi ai bordi delle strade, per lunghi tratti rotte in seguito ai bombardamenti tedeschi. Il servizio ferroviario ridotto al minimo non può giovare in nessun modo. Si deve poi aggiungere il fatto (il che aumenta la confusione) del panico che ha invaso la popolazione, la quale ora si è perfettamente di avere l'avversario alle porte.

Diecimila prigionieri nel settore del Nistro

Oltre [illegible] carri armati distrutti

Berlino, 22 luglio.

Truppe corazzate tedesche nel settore del Nistro — secondo quanto informa l'agenzia ufficiosa germanica — hanno fatto il 20 luglio altri diecimila prigionieri e hanno distrutto duecentoventi carri armati sovietici e 40 cannoni.

Si informa inoltre che truppe corazzate dell'esercito tedesco hanno distrutto nella stessa giornata in violentissimi combattimenti svoltisi nella zona di Porkov 58 carri armati sovietici di fronte ai quali si devono registrare solamente irrilevanti perdite germaniche.

In altri violentissimi combattimenti avvenuti tra carri armati tedeschi e sovietici, il 20 luglio, nella zona di Witebsk, l'attacco a ondate effettuato dai carri armati sovietici si è miseramente infranto contro la vigorosa reazione tedesca. Tutti gli attacchi effettuati dai bolscevichi si sono conclusi con gravissime sanguinose perdite da parte dei rossi. Si apprende che una sola divisione corazzata tedesca è riuscita a distruggere settantatre carri armati nemici.

Secondo quanto informa la stessa agenzia, violentissimi tentativi effettuati dai bolscevichi per riprendere Smolensk si sono infranti il 20 ed il 21 luglio di fronte alla poderosa reazione opposta dalle forze tedesche. Tali tentativi rossi si sono conclusi con gravissime sanguinose perdite per le truppe sovietiche. I soldati del Reich hanno potuto anche durante tali combattimenti fare numerosissimi prigionieri e distruggere moltissimi carri armati.

Durante l'avanzata nella zona delle foreste a sud di Pietroburgo una unità di fanteria tedesca è riuscita ad attaccare un aeroporto il 21 luglio. Gli equipaggi degli apparecchi sovietici che si trovavano nell'aerodromo sono stati così sorpresi dall'improvvisa apparizione dei soldati tedeschi che quasi senza opporre resistenza si sono dati prigionieri. Trenta apparecchi da caccia sovietici che erano pronti per spiccare il volo sono caduti in mano dei fanti tedeschi.

La scorsa notte l'aviazione germanica non si è limitata soltanto ad effettuare un grande attacco contro Mosca. Potenti formazioni hanno bombardato anche le retrovie nemiche, stazioni ferroviarie, centri di rifornimento e soprattutto colonne motorizzate sovietiche dirette al fronte. Dappertutto le azioni sono state coronate da pieno successo e la linea Pietroburgo-Mosca è stata ancora una volta interrotta. Parecchi treni sono stati fatti deragliare.

Tra il 20 e il 21 luglio, la caccia tedesca ha abbattuto in combattimento 71 apparecchi sovietici. Altri 39 velivoli nemici sono stati distrutti al suolo. Totale delle perdite nemiche: 110 apparecchi.

Aerei tedeschi da combattimento hanno attaccato il 21 luglio ad est di Smolensk, in successive ondate, colonne sovietiche in fuga. Sono stati effettuati su questi reparti di truppe in rotta violentissimi bombardamenti che hanno causato al nemico grosse e sanguinose perdite.

I PAESI DELL'AMERICA DEL SUD fra i ricatti e le sobillazioni rooseveltiane

Un incidente tra la Germania e la Bolivia Il ritiro dei rispettivi rappresentanti diplomatici

Berlino, 22 luglio.

Non un giorno senza una linea; e per un uomo della risma del Presidente Roosevelt anche due linee al giorno non sono troppe quando si tratta di stringere ad ogni costo i tempi per raggiungere gli oscuri complicati obbiettivi della sua politica di potenza approfittando del conflitto europeo e prima perciò che avvenimenti decisivi possano chiuderne il fronte d'oriente, una fase che egli giudica particolarmente favorevole — e ultima forse — per un fortunato intervento del fattore americano. Due «linee» in un giorno le quali vanno da un documento politico interno di falsificazione, di calunnia, di pressione e di estorsione sui poteri pubblici costituzionali del proprio paese quale è il messaggio che egli ha or ora rivolto al Congresso alla istigazione flagrante di un grosso incidente internazionale come è quello che fuor di ogni dubbio può iscriversi alla sobillazione rooseveltiana or ora scoppiato fra la Germania e la Bolivia, ed ecco due estremi di tutta una catena di agitazioni e di intrighi in cui si manifesta una politica di brigantaggio statale e internazionale che dà la misura di qual razza di elemento facinoroso di disordine e di deliberata sovversione il mondo possegga in colui che un incredibile destino ha posto in un momento come questo alla cima suprema delle responsabilità di un popolo di 130 milioni di uomini.

L'evocazione del diavolo

Non a caso se per la semplice coincidenza cronologica accomuniamo in un solo identico denominatore della politica rooseveltiana i due fatti che formano oggi l'oggetto dei commenti di tutto il mondo. Più e meglio di due avvenimenti per se stanti, essi costituiscono due nuove manifestazioni episodiche di una sola realtà; e cioè le incessanti crescenti tumultuarie avventurose e sovvertitrici azioni del Presidente Roosevelt inizialmente sorte dal concetto di bonificare e saldare nell'unità di uno spettacoloso aumento di potenza estera una situazione di sinistro impaludamento affaristico, morale, sociale, politico interno per cui nessun'altra via di redenzione o di salute è stata saputa escogitare. Prigioniero ora di se stesso e del proprio fallimento interno, il signor Roosevelt persegue ormai la via incominciata e battere probabilmente fustigato dalle medesime irresponsabili forze pubbliche — e nascoste — che egli stesso ha aizzato; dei diavoli stessi cioè che ha evocato e che non riesce più a scongiurare.

Ora — osservano i giornali del Reich — di fronte all'eventualità che un immediato collasso [illegible] tolga alla sua azione non ancora del tutto matura il più favorevole e forse ultimo humus di maturazione internazionale, il Presidente è indotto a concentrare i tempi facendo a gara con l'azione delle armate germaniche sul fronte d'oriente. A tal uopo supremamente gli serve di provocare un tracollo decisivo della pubblica opinione americana nel senso più lato di «continentale», cioè tanto nord che sud-americana, contro la Germania e le potenze dell'Asse che lo fornisca di una tacita autorizzazione all'occupazione dei nuovi «punti d'appoggio» atlantici che egli medita a danno di terzi paesi e che gli abbuoni le occupazioni già di arbitrio operate; a questo scopo fu escogitato la messa in scena al Congresso del prolungamento della ferma. Ma a questo scopo anche gli occorreva e gli occorre una dimostrazione quanto mai impressionante dell'imminenza e fattività del pericolo tedesco alle porte non soltanto dello Stato ma dell'intero continente americano; e di qui la doppia montatura del nuovo messaggio al Congresso e dell'incidente boliviano con la Germania.

Raggiramento d'un popolo

Nel nuovo messaggio la stampa del Reich denunzia il massimo finora raggiunto del colossale raggiro del Presidente al proprio popolo e alla sua classe politica stessa a cui pretende di far credere e toccar con mano la realtà del pericolo dell'aggressione germanica a tutto il continente dalle vie della Siberia nientemeno a quelle dell'oceano. E se c'è una cosa da meravigliare in tutto ciò è che vi sia un grande popolo e una relativa classe politica la cui rispettiva educazione sembri autorizzare la loro massima autorità alla presunzione gratuita quasi offensiva di tanta credulità e semplicioneria. Tant'è. Ma — si osserva a Berlino — anche questa volta la temerità del signor Roosevelt si punisce da sè, in ogni modo, là dove pretendendo di riassumere tutte le aggressioni ed occupazioni fatte dalla Germania su terzi paesi come in Belgio in Olanda in Jugoslavia ecc., egli fa sue, per giustificare preventivamente le occupazioni che medita, le ragioni medesime dalla Germania addotte per le occupazioni da lei fatte: la necessità di prevenire le occupazioni nemiche. Quelle ragioni preventive che egli nell'azione tedesca deplorava, oggi leva alle stelle e adduce per sè (e con ciò le convalida) a favore dell'occupazione dell'Islanda e di quelle minacciate dell'Irlanda delle Azzorre e delle isole di Capoverde e chi più ne ha più ne metta.

Senonchè la sola differenza però è questa: che per le sue occupazioni il Reich potè sempre caso per caso dimostrare con la documentazione diplomatica più irrefragabile i pericoli realmente corsi di occupazione nemica che risultavano del resto dai fatti patenti e noti; mentre il governo di Washington non è riuscito finora in tanti sperticati messaggi presidenziali al Congresso a portare nemmeno una prova dell'asserita minaccia di occupazione germanica al continente americano nè ai suoi posti avanzati.

«Quinquisleysmo»

In quanto all'incidente boliviano (per cui l'incaricato del governo del Reich ha già presentato regolari energiche rimostranze al governo di La Paz protestando l'incomprensione e l'insussistenza delle accuse di sovversione del regime e annunziando che anche il governo del Reich in risposta ha intimato al rappresentante boliviano a Berlino di lasciare in brevissimo termine di tre giorni il territorio tedesco) si nota come esso già sia il primo segno della perfezione con cui comincia a funzionare il *quinqisleysmo* di Stato nord americano gettato come una rete su tutti i paesi del sud. La istigazione di questo incidente non è che il complemento della politica propagandistica di pressione sulle libertà degli Stati ibero-americani culminata in queste ultime settimane col piano Rockefeller e con la dichiarazione di quelle «liste nere» con le quali la prepotenza rooseveltiana crede di estendere agli Stati del sud la guerra economica dichiarata nel nord contro l'Asse nella speranza — s'intende — di creare uno stato di cose che perduri anche per il dopo guerra resecando per sempre a favore della signoria economica assoluta degli Stati Uniti le relazioni commerciali che legano il mondo sud americano con quello europeo.

Il piano però — si osserva in Germania — urta e urterà contro la realtà dei fatti per cui per esempio gli Stati Uniti hanno già sufficientemente dimostrato di non essere in grado di assorbire i prodotti dei paesi del sud; e tutto ciò che il signor Roosevelt avrà durante la guerra ottenuto sarà come già per il sequestro dei patrimoni privati esteso a tutti i paesi occupati d'Europa di contribuire del suo meglio a consolidare ancora, più la nascente coscienza e solidarietà europea.

Ora anche la protesta accusa all'incaricato tedesco in Bolivia di aver minato il regime attuale di quel paese per sostituirvene un altro ostile agli anglo-sassoni non fa che portare acqua al medesimo mulino dell'asservimento economico del paese sud americano in quantochè — si fa rilevare — finiva con l'incidente provocato a far praticamente cessare le forniture dello stagno boliviano ai paesi dell'Asse per monopolizzarlo tutto per gli anglo-sassoni fornendo nel medesimo tempo una dimostrazione che vorrebbe essere impressionante dell'aggressività dell'Asse contro il continente americano.

Giuseppe Piazza

La sdegnosa protesta tedesca contro il governo boliviano

Berlino, 22 luglio.

Per incarico del Governo del Reich, il Ministro plenipotenziario tedesco a La Paz ha presentato al Governo boliviano la nota seguente: «In data [illegible] luglio, il governo boliviano mi ha fatto comunicare che non mi considera più persona grata e desidera che io lasci il paese entro il 22 luglio. Nè a me nè al Governo del Reich sono stati comunicati dei motivi qualsiasi che potrebbero giustificare questo modo di procedere del governo boliviano, e ciò comprensibilmente, poichè tali motivi non esistono. Le sedicenti motivazioni di cui, a posteriori, un rappresentante del governo boliviano ha dato lettura ai rappresentanti della stampa, si caratterizzano da sè come totalmente inventate di sana pianta [illegible]. Per incarico del governo del Reich, elevo pertanto la più energica protesta contro il modo di procedere del governo boliviano [illegible] il governo del Reich [illegible] territorio del Reich».

Il Giappone pronto a rintuzzare la minaccia inglese all'Indocina

La continuità della politica nipponica riaffermata decisamente da Toyoda

Tokio, 22 luglio.

Il Ministro degli esteri Toyoda, in una riunione di alti funzionari del suo dicastero, ha dichiarato nettamente e decisamente che la politica estera del Giappone rimane assolutamente invariata. Nei circoli bene informati si attribuisce importanza ai colloqui che il Ministro degli esteri ha avuto con gli ambasciatori delle due Potenze dell'Asse, ciò viene interpretato come un altro indice della immutabilità della politica estera del Giappone.

Nella conferenza coi rappresentanti della stampa, tenutasi stamane, il portavoce del Governo giapponese ha dichiarato che, finora, nessuna conferma è arrivata a Tokio circa le notizie secondo le quali gli inglesi avrebbero invaso — o preparerebbero l'invasione — della Indocina meridionale. Il Governo giapponese, ha soggiunto il portavoce, attende tali conferme. Se tale violazione dell'integrità territoriale indocinese avesse realmente luogo, il Governo giapponese prenderebbe immediatamente le necessarie misure, perchè il patto esistente fra il Giappone e l'Indocina francese tende appunto ad impedire una tale violazione territoriale. Tutto dipende quindi, ha continuato il portavoce, dallo sviluppo degli avvenimenti in quel paese. Egli ha inoltre soggiunto che a Vichy hanno attualmente luogo delle trattative sullo stesso argomento.

Stamane i giornali di Tokio pubblicano, sotto vistosi titoli, delle notizie pervenute da Sciangai, Saigon ed Hanoi, le quali avvalorano i grandi sforzi che stanno attualmente facendo i diplomatici britannici e nord-americani tendenti a creare nell'Estremo Oriente un fronte unico contro il Giappone unitamente al governo sovietico ed a quello di Ciung King. L'Ambasciatore del Giappone a Londra, Shigemitsu, ha avuto oggi un colloquio di due ore col Ministro degli esteri. Si crede che l'Ambasciatore abbia avuto occasione di riferire in modo particolareggiato sull'atteggiamento della Gran Bretagna.

Il capo del governo nazionale di Nanchino Wang Cing Wei farà nei prossimi giorni importanti dichiarazioni politiche le quali costituiranno una risposta alle dichiarazioni di Konoe nei riguardi della Cina.

Il direttore generale degli affari asiatici al Ministero degli esteri, Kumaichi Yamamoto, è stato nominato vice ministro degli esteri al posto di Ohashi, che rassegnò le dimissioni insieme agli altri membri del secondo gabinetto Konoe.

Il giornale *Asahi* commentando il rimaneggiamento avvenuto nel governo di Tokio, conferma che la politica estera del Giappone rimane invariata anche se vi è stato qualche mutamento di uomini. La politica del Giappone è fondata sull'Asse e sul Patto tripartito.

I giornali si occupano anche della guerra in Russia e commentando la nomina di Stalin a commissario per la guerra, scrivono che questo è un sintomo della gravità della situazione militare sovietica. Lo *Hochi* rileva che dopo i grandi successi germanici è molto in dubbio che la situazione militare possa svolgersi in favore della Russia, anche se si è ricorsi all'espediente di fare di Stalin un dittatore militare. Il *Nichi Nichi* si diffonde a parlare del conflitto tra il Cuomintang e i capi comunisti e degli intrighi anglo-sassoni in Estremo Oriente. «In ogni caso il Giappone — scrive il giornale — deve attentamente vigilare sugli avvenimenti».

Vasta azione anglosassone per premere sull'Estremo Oriente

Sciangai, 22 luglio.

La recente apertura di una filiale dell'ufficio della guerra economica a Singapore — si rileva in questi ambienti — costituirebbe il preludio di una forte pressione economica che l'Inghilterra intende esercitare, d'accordo con l'America, sui paesi dell'Estremo Oriente. Di tali intenzioni sarebbero anche prova evidente le manovre che i due governi anglosassoni stanno facendo per costringere la Tailandia a concludere un accordo economico in virtù del quale le esportazioni tailandesi sarebbero dirette in Gran Bretagna e negli Stati Uniti anzichè in Giappone.

Un altro aspetto della vasta azione che l'Inghilterra e America intendono svolgere in Estremo Oriente, ai danni del Giappone, è rivelato dalla notizia di una prossima conferenza che gli ambasciatori americano, britannico e sovietico terranno il 26 luglio con gli esponenti del governo di Ciung King allo scopo di concordare una azione comune per dare maggiore aiuto a Ciang Kai Scek.

Nel contempo si apprende che cinque divisioni aeree britanniche di Singapore per un complessivo di 315 aeroplani verrebbero inviati prossimamente in vari centri della Cina interna.

Aspre critiche americane al messaggio di Roosevelt

New York, 22 luglio.

Il messaggio di Roosevelt al Congresso ha dato la stura ad una serie di critiche fra gli stessi alti rappresentanti del popolo americano.

Il senatore indipendente Morris si è pronunziato contro l'estensione del servizio militare; il senatore repubblicano Johnson ha detto che l'intero messaggio presidenziale merita di essere respinto perchè inammissibile, ed il senatore democratico Smith si è fatto avanti a chiedere ragguagli e, soprattutto, a domandare che Roosevelt faccia una buona volta sapere al popolo americano che cosa lo minaccia in questo momento.

Il membro repubblicano della Camera dei rappresentanti, Tinkham, ha dichiarato che le promesse fatte una volta solennemente debbono essere mantenute, altrimenti che cosa penserebbero le giovani generazioni di un Presidente il quale viene meno alla sua parola? Queste generazioni penserebbero che non vale la pena di combattere per un simile Governo.

Le carcerate di Holloway

Un atto d'accusa di una delle direttrici della Croce Rossa francese contro le crudeltà dei metodi inglesi

Vichy, 22 luglio.

Dopo nove mesi di carcere preventivo nelle prigioni londinesi di Holloway, insieme con altre milleduecento donne incolpate di appartenere alla cosiddetta quinta colonna, è giunta qui la signora Nicolle, una delle direttrici della Croce Rossa francese, dopo che il Maresciallo Pétain, con l'aiuto dell'ambasciata degli Stati Uniti a Vichy, si è adoperato per ottenere la di lei liberazione.

La signora Nicolle che in Francia è molto nota, era stata inviata a Londra nel settembre 1940 per incarico del Governo francese, munita di una speciale commendatizia dell'ex Ministro francese degli esteri Paul Baudoin, in qualità di rappresentante della Croce Rossa francese.

Dopo soli quattro giorni di permanenza a Londra essa venne arrestata da Scotland Yard, senza che le venisse comunicato il motivo dell'arresto.

Dopo nove mesi di prigione, la signora Nicolle è stata, ai primi del giugno u. s. estratta dalla cella e scortata da commissari di polizia e da una carceriera è stata trasportata in un porto inglese ove la attendevano altri sei commissari di polizia che l'hanno scortata sino al suo imbarco su di una nave. Durante il viaggio la signora Nicolle, che non poteva parlare con nessuno, non è stata mai lasciata sola, e non poteva fare nessun movimento senza essere sorvegliata attentamente. Dopo un viaggio avventuroso essa giunse al principio di luglio a Lisbona.

«I patimenti umani nella grande guerra ed in quest'ultima guerra non hanno potuto abbattermi — ha dichiarato la signora Nicolle ai rappresentanti della stampa —. Nella prigione di Holloway, si trovano tutte le donne arrestate in Inghilterra perchè sospette di [illegible]

«La prigione non ha nelle celle nè installazioni igieniche, nè luce e soltanto le donne che hanno denaro possono ottenere il necessario nutrimento. Se non avessi avuto a disposizione denaro liquido, sarei certamente morta. La mortalità femminile in quella prigione è spaventosa. Le donne muoiono letteralmente di fame. La più piccola ribellione ha quale conseguenza le più severe sanzioni. Un giorno, essendomi rifiutata di eseguire la pulizia di un gabinetto indecente, venni gettata per sette giorni in una cella oscura. Le donne incinte non venivano estratte dalla prigione e dovevano partorire in prigione e siccome le cure mediche mancavano, madri e neonati morivano nel giorno stesso del parto. Complessivamente le milleduecento donne rinchiuse a Holloway godono solo per un quarto d'ora al mattino e nel pomeriggio della vista del cielo. Naturalmente, con tutti i loro altri guai, le donne dovevano anche soffrire non poco per effetto dei bombardamenti. In questi nove mesi tremendi io mi sono sempre domandata come fosse possibile che gli inglesi fossero capaci di torturare donne, nella massima parte dei casi completamente innocenti, in un carcere medioevale, ed usando metodi medioevali. Domenica ho descritto questo sopra al rappresentante della Croce Rossa americana a Vichy, Allen, insistendo sui dolori che quelle donne soffrono. Egli si è limitato a scrollare il capo. Nella mia descrizione non ho affatto esagerato. Il signor Allen ha rimesso oggi la mia relazione al Presidente della Croce Rossa americana. Ho aggiunto nella relazione che facevo appello alla coscienza umana perchè questi patimenti avessero a cessare e che almeno le ammalate e le inferme venissero tolte dal carcere e ricoverate negli [illegible]

Documenti massonici

Roosevelt fotografato in una loggia di New York

Berlino, 22 luglio.

Nell'archivio segreto di una Loggia massonica di Oslo è stata trovata una fotografia molto interessante nella quale si vede Roosevelt vestito da massone tra alti dignitari di una loggia di Nuova York, quasi tutti ebrei. Esaminando questo singolare documento, si rileva nei circoli politici berlinesi, si capiscono molte cose e così, per esempio, lo spirito che caratterizza la politica della Casa Bianca.

Assieme alla fotografia è stata trovata una lettera d'accompagnamento scritta dal massone nuovayorkese Knut Vang, che dice:

«Sono lieto di poter contribuire con qualcosa d'interessante agli archivi della grande Loggia. Il 7 novembre, il Presidente degli Stati Uniti, Franklin Roosevelt, si trovava nella Loggia degli Architetti, a New York, dove i suoi due figli James e Franklin sono stati ammessi al Terzo Grado. Il figlio maggiore Elliot è già Maestro. In questa occasione, ho avuto l'onore di fare una fotografia del Presidente, coi figli allineati dietro di lui. Era stato rigorosamente vietato di rendere pubblica questa fotografia, ma credo di potervi inviare privatamente una copia di essa come omaggio. La fotografia vi sarà inviata con lettera raccomandata e vi prego di conservarla con cura».

La lettera termina con nuove raccomandazioni di trattare l'affare con la massima discrezione.

Al centro della fotografia, si riconosce distintamente il Presidente Roosevelt il quale indossa il grembiale dei massoni con le insegne del 32° Grado. Al suo fianco si trova il Gran Maestro della Grande Loggia di New York. Dietro di loro si vedono i figli del Presidente, James e Franklin. Fra gli altri personaggi si vede il Sindaco di New York La Guardia.

Navi britanniche colpite dall'aviazione tedesca

Berlino, 22 luglio.

Una nave commerciale inglese di 4 mila tonnellate è stata colpita la notte scorsa ad est di Bartlepool con bombe di grosso calibro. Un'altra nave commerciale di 5 mila tonnellate, a sud di Vlaudsend è stata pure centrata e gravemente danneggiata.

In taluni attacchi contro importanti obiettivi militari sulle coste inglesi, sono stati bombardati con successo dall'aviazione tedesca ripetutamente impianti portuali a Great Yarmout, Lowestoft, Aldeburg e Falmout.

Secondo quanto apprende l'Agenzia Transocean da Oslo, la motonave norvegese *Brattdal*, di 4568 tonnellate, navigante al servizio dell'Inghilterra, è affondata in seguito ad un attacco aereo tedesco. I trentun membri dell'equipaggio si sono salvati.

I funerali delle vittime della sciagura di Valle dei Mulini

Como, 22 luglio.

Ieri mattina è giunto a Como il Cons. naz. Giuseppe Lombrassa, commissario per le migrazioni e colonizzazione interna per presenziare, in rappresentanza del Duce, alle onoranze funebri tributate alle vittime della sciagura ferroviaria di Valle dei Mulini.

Il cons. naz. Lombrassa, dopo di essersi recato alla camera ardente improvvisata alla Casa del Fascio locale e avere reso omaggio alle salme delle vittime, recava ai feriti ricoverati all'ospedale la parola di conforto e di incoraggiamento del Duce interessandosi vivamente alle condizioni di ognuno. Hanno avuto luogo, quindi, i funerali che sono riusciti imponenti. Il sansepolcrista Sandro Giuliani, rappresentava il Segretario del Partito, il sottosegretario Jannelli il Ministro delle comunicazioni, il dott. Spacher rappresentava l'Ambasciatore del Reich a Roma. Erano presenti, inoltre, il Presidente della Confederazione dei lavoratori dell'industria, il Prefetto e il Federale di Como, cospicue rappresentanze civili politiche e militari di Milano, Monza e della provincia.

Corone di fiori erano state inviate dal Duce, dal Segretario del Partito, dal dott. Ley, capo del fronte del lavoro tedesco, dall'Ambasciatore di Germania a Roma e dai Comuni di Como e di Milano. Dopo la benedizione, impartita dal vescovo nella cattedrale sulla piazza del Duomo, Sandro Giuliani ha fatto l'appello fascista dei camerati scomparsi.

Le bare, portate a spalle da operai e Camicie Nere, sono state accompagnate alla stazione di Como S. Giovanni per essere dirette ai paesi di origine.

Settantenne uccisa a letto dal crollo di un muro

Piacenza, 22 luglio.

In frazione Pradelle di Bettola (Piacenza) stamane, alle 5, per l'improvviso cedimento di un muro, si determinava l'improvviso sfasciamento parziale di una casa. La contadina Mazzocchi Filomena, di 77 anni, da Bettola, che si trovava a letto, veniva travolta dalle macerie e, colpita da una grossa trave, riportava, fra l'altro, lo schiacciamento del cranio, per cui moriva immediatamente.

Tragica fine d'un alpinista

Gorizia, 22 luglio.

L'alpinista Ladislao Pirich, di 24 anni, che con il compagno Lovro Sodia, di 33 anni, aveva deciso un'escursione sulle cime di Bistrica, presso Piedicolle, giunto in prossimità di una vetta si accingeva al difficile passaggio di un canalone, quando un'improvvisa frana lo faceva precipitare [illegible] corpo del poveretto. Alle grida di soccorso lanciate dal compagno, [illegible] riuscivano a ricuperare il corpo del povero giovane, che è stato tumulato in un cimitero alpino.

Sulle vie della ritirata bolscevica: un treno bloccato in piena corsa su un ponte colpito dagli aerei tedeschi in Ucraina.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA